

L'anno duemilasedici, addì ventotto del mese di luglio, alle ore 20.50 in Baranzate presso "Auditorium di Via Aquileia", è stato convocato il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Buonasera.

Lascio la parola al Segretario per l'appello.

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti, procedo all'appello.

14 presenti, numero legale.

PRESIDENTE: Prima dell'inno nazionale, osserveremo un minuto di silenzio per gli ultimi atti terroristici che sono successi in Europa e in generale nel mondo.

(Minuto di silenzio)

PRESIDENTE: Grazie a tutti. Inno nazionale.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Grazie, iniziamo subito con il punto 1. Prego, Consigliere.

PRISCIANDARO (Consigliere): Buonasera, grazie Presidente.

Volevo fare un intervento preliminare che la riguarda. Una cortesia, le chiedo.

Ho visto e mi hanno fatto notare che Lei nelle occasioni ufficiali indossa la fascia del Presidente del Consiglio Comunale da destra verso sinistra, è già più volte che lo fa. Me lo hanno fatto notare. Adesso le faccio notare io che il regolamento del Consiglio Comunale, articolo 7 comma 2 dice: "il simbolo del Presidente del Consiglio è una fascia con i colori gialloblu del Comune di Baranzate che viene indossata in ogni occasione ufficiale trasversalmente dalla spalla sinistra al fianco opposto". Quindi gentilmente Lei dovrebbe indossare la fascia in modo contrario al Sindaco, questo è quello che... Probabilmente non ci aveva fatto caso. Dato che è stato fatto presente più di una volta, dico la prima volta che capita in Consiglio Comunale, magari lo faccio notare. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio per l'appunto. Sì, mi è stato fatto notare nell'ultimo Consiglio Comunale da chi era abituato a vedere il vecchio Presidente.

Non l'ho fatto apposta, no. Alla fine dell'ultimo Consiglio Comunale mi è stato comunicato, mi scuso con i cittadini presenti alle varie manifestazioni per questa mancanza. Sicuramente la fascia è un pochino scomoda, dato che per me è molto grossa, quindi già faccio fatica a tenerla su. Però dalla prossima volta la metterò da sinistra verso destra, grazie.

Passiamo al punto 1 dell'ordine del giorno, che è la comunicazione del Sindaco. Prego, Sindaco.

1. COMUNICAZIONE DEL SINDACO

SINDACO: Grazie, Presidente. Allora, io ho due comunicazioni.

La prima riguarda la partecipazione insieme ad altri Comuni dell'azienda Comuni Insieme al progetto Sprar, che è quello per l'accoglienza dei rifugiati.

Nell'assemblea dei sindaci dell'11 luglio di Comuni Insieme c'è stato un aggiornamento sul tema, del quale rendo edotto il Consiglio Comunale. Nell'assemblea consortile del 25 dicembre 2015 Comuni Insieme come capofila ha presentato una domanda di finanziamento per il bando Sprar del Ministero dell'Interno. Il bando l'azienda che è il capofila, cioè il soggetto attuatore, ha effettuato tramite avviso pubblico la selezione del soggetto in possesso dei requisiti necessari per fare il soggetto attuatore del bando.

Questo soggetto, come evidenziato dal verbale di gara del gennaio 2016 è costituito da un'ATI, che è una Associazione Temporanea di Imprese, che comprende quale capofila il consorzio Farsi Prossimo, la cooperativa Intrecci. Farsi Prossimo Onlus e la cooperativa Lotta contro l'emarginazione.

Dei privati, in particolare in via Gorizia 5, hanno messo a disposizione due appartamenti. Via Gorizia 5 sarà interessato da un progetto, ripeto, fatto da privati di housing sociale con il coinvolgimento anche di associazioni del territorio come La Rotonda, che sta lavorando anch'essa su questo progetto di housing sociale. All'interno di questo progetto di housing sociale, che sarà gestito da Abitare Metropolitano e dal consorzio Farsi Prossimo, il privato e il consorzio Farsi Prossimo hanno messo a disposizione due appartamenti per un totale di otto posti.

Anche a Novate Milanese è successa la medesima cosa, sempre per un totale di otto posti. I soggetti che verranno accolti saranno individuati in base alle caratteristiche definite dal sistema centrale che gestisce il Ministero dell'Interno, il sistema nazionale di accoglienza. Il bando è stato finanziato e le graduatorie sono state pubblicate in data 31 maggio 2016 ed è stato finanziato per l'anno 2016 e per il 2017.

La particolarità su cui c'eravamo già espressi è che le risorse sono completamente finanziate dal Ministero e un cinque per cento è finanziato da Comuni Insieme senza esborso diretto ma con l'utilizzo di ore lavorative.

Il Comune di Baranzate di fatto non ha praticamente nessun ruolo, perché è Comuni Insieme che insieme alla cooperativa e ai privati gestiranno questo sistema di accoglienza.

Il Ministero ha comunicato che dal 15 luglio, quindi questa è la prima occasione di Consiglio Comunale, fino al 31.12.2017, questo bando, questa accoglienza sarà attiva. A questa mattina, insomma, questo mezzogiorno, il Ministero non aveva ancora comunicato a Comuni Insieme e al consorzio Farsi Prossimo nulla. Quindi ancora non abbiamo notizia dell'identificazione di chi sarà accolto

Non so, questa è... se il Consiglio Comunale ha riflessioni, domande su questa questione, io sono disponibile naturalmente a...

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Brevemente, questa è una questione che già si era letta sui giornali alcuni mesi fa. Abbiamo visto in via Gorizia che stanno lavorando.

Cosa dire? La nostra posizione su questa questione è sempre stata che Baranzate, da

questo punto di vista, come Insieme per Baranzate, avendo governato questo Comune per dieci anni, siamo già saturi. Non è non accogliere, sappiamo che in qualche modo il Comune è stato coinvolto, poi ci sono le case di via Gorizia 5, quindi in una zona dove siamo già al massimo.

Consideriamo che presto, probabilmente a settembre, il campo ex Expo sarà utilizzato, lo abbiamo letto, il Sindaco Sala ha coinvolto, non so se era presente, probabilmente Baranzate non era presente perché ha convocato forse i Comuni sopra i ventimila. Arriveranno altre cinquecento persone. Sappiamo dall'esperienza fatta alcuni mesi fa, queste persone le abbiamo viste gravitare a Baranzate. Li abbiamo visti proprio di fronte a questa scuola qui.

Quindi io quello che voglio dire al Sindaco, Baranzate non ha mai fatto mancare a noi meridionali prima e agli extracomunitari poi il senso di accoglienza; però stiamo attenti, perché – come sappiamo tutti – siamo già al limite, da questo punto di vista. E in passato il Prefetto questo atteggiamento serio del Comune di Baranzate l'aveva sempre condiviso, dicendo: Baranzate sarebbe l'ultimo dei luoghi qualora veramente non ne potessimo fare a meno, comprendendo che siete già tra i Comuni a più alta intensità, per fortuna positivamente, da questo punto di vista.

Quindi invito il Sindaco, che evidentemente non può fare diversamente di ciò che dice il Ministero dell'Interno e il Prefetto per quanto riguarda questo drammatico problema, ma invito a far presente nelle sedi opportune che il nostro Comune, da questo punto di vista, e quella via in particolare, è già fortemente rappresentata da questo punto di vista, e già si fa fatica a mantenere, per fortuna, la civile convivenza che finora c'è stata nel nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro. Qualcun altro vuole dire qualcosa? Prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Allora, io tenderei a fare chiarezza, perché dobbiamo esattamente capire di che cosa stiamo parlando.

Allora, un mondo è lo Sprar, un mondo sono i profughi - diciamo – comunemente intesi. Sono due mondi completamente diversi, che non vanno confusi.

Allora, il bando Sprar, che è un bando in cui chi ha richiesto asilo ed è stato riconosciuto come richiedente asilo per problemi politici, di guerra, nel loro Paese, entrano in un circuito di collocazione sui territori, finanziato dal Ministero dell'Interno, e all'interno di una gestione tecnica di cooperative e soggetti addetti a questa gestione. Questo è lo Sprar.

Il Comune di Baranzate ha, come Comuni Insieme, che è l'azienda consortile, aderito al bando Sprar anche rispetto al fatto che, comunicazione del Ministero dell'Interno tramite la comunicazione del Prefetto, ha indicato che i Comuni che partecipavano al bando Sprar, che vuol dire un'accoglienza minima e limitata, un'accoglienza gestita, un'accoglienza di persone che hanno ottenuto l'asilo politico e quindi sono conosciute dalle forze di Polizia, oserei dire schedate, controllate da una associazione che si impegna col Ministero dell'Interno a fare questo sistema di accoglienza. Questo è un mondo.

Poi c'è quello a cui si riferiva il Consigliere Prisciandaro, che sono quelli che arrivano coi barconi. Allora arrivano e il tema che l'Italia e gli altri Paesi si pongono è o lasciarli là, qualcuno dice anche che bisogna sparargli; l'altro tema è se far finta che l'epocale trasformazione dei rapporti tra Europa e altre parti del mondo sia una questione occasionale. Le dinamiche delle guerre, le dinamiche economiche, le dinamiche politiche non hanno

nessuna influenza su una vera rivoluzione che porta persone a scappare da guerre, che porta persone a scappare da luoghi di povertà, che porta l'Europa e in particolare l'Italia a porre il tema all'Unione Europea, che è la linea che il governo Renzi insieme al governo Merkel sta cercando di costruire, e un po' di finanziamenti sono già arrivati per la costruzione dell'accoglienza nei territori di provenienza. Se questa questione epocale noi, e in particolare chi ha la responsabilità della gestione delle istituzioni nel nostro Paese, può far finta che sia una questione emergenziale e non sia una questione epocale.

La riflessione che tutti gli amministratori stanno facendo, secondo me, e anche l'Italia, l'Europa, tutti, nessuno può prescindere, è se si può far finta di niente oppure si può pensare che questo, come è evidente a tutti, non è un passaggio che dura quindici giorni.

Quindi o ci piaccia o non ci piaccia, queste persone arrivano. Io non sono di quelli convinti che stranieri equivale a delinquenti. Io non sono di quelli convinti che tutti quelli che scappano dalla guerra vengono qua per delinquere. Io penso che la delinquenza non abbia colore di pelle, non abbia provenienza. Detto questo, chi ha delle responsabilità deve prendere in mano e fare delle scelte complicate, spesso che non piacciono, ma chi fa il Sindaco si assume delle responsabilità e quindi fa anche delle scelte che all'apparenza, perché poi è tutto da verificare, possono apparire a qualcuno delle scelte sbagliate. Io ritengo, ma non solo io, perché in questa fase storica ritengo che i Sindaci, le istituzioni e tutti i cittadini dobbiamo prendere atto di questa svolta epocale. Poi c'è chi vuole chiudere gli occhi, però poi le conseguenze le subisce.

Io credo che noi, noi diciamo in senso lato, Italia, Europa, mondo occidentale, dobbiamo governare le emergenze e non subirle. Al netto del fatto che le emergenze non sono cancellabili. Quindi siccome le emergenze non sono cancellabili, io credo che noi dobbiamo governare le emergenze e non subirle. Il governo italiano, ma anche gli altri Paesi, hanno messo in piedi questi progetti di accoglienza diffusa, che vuol dire che poche persone molto ben controllate, al netto del fatto che è tutto da dimostrare se la classe media siriana che scappa dalla guerra sono tutti una banda di delinquenti, è tutto da dimostrare, io non credo, a meno che qualcuno non delinqua, ma io non credo; e quindi questo progetto, che a livello nazionale e anche europeo, in altri Stati si chiama in altro modo, qui si chiama Spar. Allora prevede questo: un'accoglienza diffusa, ben controllata, con l'idea che si costruisce un percorso per un'eventuale integrazione.

Ora, su questo io credo che noi abbiamo fatto quello che è giusto fare in una situazione di complessità e in un'epoca difficile. E quindi noi ci siamo assunti, come altri Comuni, come altri leader europei, come altri governi, una scelta all'apparenza difficile. Perché ci sono poi sistemi di integrazione che hanno funzionato. So che è una scelta che molti possono non condividere, ma noi abbiamo purtroppo o per fortuna, nessuno ci ha obbligato un Comune, dobbiamo fare anche delle scelte che all'apparenza, e sempre all'apparenza, sono complicate.

Quindi via Gorizia 5, ci sarà un progetto di housing sociale che non c'entra nulla con questa roba, che è un'altra roba che il privato... ci sono tante esperienze di housing sociale, che vuol dire l'accoglienza di studenti universitari, professori che vengono a studiare in università... Sto cercando di spiegare.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma è una comunicazione importante. Per non lasciare adito a dubbi, cosa che invece... il tuo intervento lo era, ma io lo faccio per aiutare me stesso a capire.

Quindi, quel progetto di housing sociale attiverà persone che hanno... studenti

universitari, professori universitari, ed è un mondo a parte come ce ne sono tanti in giro per l'Italia. All'interno di quel progetto, la proprietà e il consorzio Farsi Prossimo mette a disposizione due appartamenti per l'accoglienza di otto persone. Non sappiamo se saranno famiglie con minori o adulti eccetera e quindi questo è il mondo Sprar, che è quello complicato. Poi invece c'è quello complicatissimo, che è quello degli arrivi sulle coste. E allora a quel punto ci possiamo chiudere gli occhi e dire "mah, ne arrivano x centinaia al giorno e punto".

Lo Stato, tutti gli Stati, stanno dicendo ai Prefetti di trovare una soluzione. Perché la scelta alternativa è che bivacchino cinque o seicento persone nella stazione centrale di Milano piuttosto che in quella di Torino, piuttosto che in quella di Roma, piuttosto che da altre parti. Il prefetto ha individuato insieme alla società Expo il campo base di Expo non per cinquecento persone, ma per centocinquanta.

(Intervento fuori microfono)

Beh, per cominciare. Non è che... no, ma sono d'accordo, Prisciandaro. Allora, le persone ci sono. Allora, o li prendi e li ributti in mare, o te ne devi occupare. Bene. Allora, lo Stato italiano prevede che Regione Lombardia debba accogliere indiscutibilmente, cioè, non è che possiamo dire "noi no", il quattordici per cento degli arrivi. E siccome gli arrivi sono un numero non dato, perché come tutti vediamo i telegiornali ne arrivano ogni giorno, bisogna occuparsene, ci piaccia o non ci piaccia. Non occuparsene vuol dire avere la situazione che abbiamo in stazione centrale. Un governo responsabile non può lasciare minori, perché arrivano i minori non accompagnati, adulti, donne e bambini in mezzo a una strada. A meno che la scelta non sia questa. I governi responsabili fanno questo, l'Europa sta facendo questo.

Quel mondo lì è un mondo su cui bisogna fare molta attenzione e poca propaganda, perché le Prefetture hanno chiuso, e la Prefettura di Milano ha chiuso un bando riservato esclusivamente ai privati, sui quali i Comuni non possono mettere becco, per trovare degli alloggi privati per ospitare i profughi che stanno in stazione centrale.

Cosa vuol dire? Vuol dire che sono state presentate circa venti, venticinque domande in tutta la città metropolitana da parte di privati che hanno preso fondi dalla Prefettura di Milano, senza che i Comuni sappiano nulla, per ospitare, indipendentemente dalla volontà dei Comuni, dei profughi.

Il Comune di Cesate, la Sindaca di Cesate, ha avuto la telefonata che il 30 dicembre, il giorno dopo, gli sarebbero arrivati a casa di un privato, di un fondo immobiliare, o comunque di un privato che ha messo a disposizione tre, quattro, cinque appartamenti, venticinque richiedenti asilo. Il Prefetto ha comunicato al Comune di Cesate che il signor x avrebbe ospitato all'interno del suo Comune venticinque persone.

Quelle venticinque partecipazioni al bando della Prefettura, nessuno sa esattamente dove sono. Perché i Comuni non hanno coscienza. Domani mattina mi può telefonare il Prefetto, al Sindaco di Baranzate, al Sindaco di Peschiera Borromeo o al Sindaco di Trezzano sul Naviglio, dicendo: "caro Sindaco, ti avviso per cortesia istituzionale che il signor x, che ha la cascina y, o l'appartamento z, o eccetera, da domani ci sono venticinque richiedenti asilo".

(Intervento fuori microfono)

Pietro, ti invito all'onestà intellettuale, su questa cosa. Ti invito all'onestà intellettuale, perché fai il consigliere comunale. Mi devi smentire nei fatti. Allora, sui siti della Prefettura si

è chiuso quattro giorni fa, okay? Pero ha fatto quell'operazione lì, okay? Non state insediate cinquecento persone, tramite privato, perché le condizioni edilizie non l'hanno consentito. Non perché il Comune di Pero abbia detto di no, okay?

Quindi ci vuole serietà e onestà intellettuale. Perché io lo dico in Consiglio Comunale, questa cosa.

(Intervento fuori microfono)

Pietro, non sono gli articoli di giornale. Non sono gli articoli di giornale. Ascolta, ascolta. Io dico questa cosa e la mia è suffragata da elementi fattuali. Il che vuol dire che tutti possono tranquillamente riferirsi alle normative in vigore, ai siti della Prefettura e a tutta questa azione. Okay? Se non è così, vieni in Consiglio Comunale con tutta la documentazione che smentisce questo fatto. Però invito a prendere in maniera poco propagandistica e molto seria, questa cosa. Ripeto, perché domani il Sindaco di Magenta, gli hanno telefonato, dopo che ospitavano già cinquanta profughi, e gli hanno detto: “caro Sindaco di Magenta, da domani mattina il signor x, nella cascina z, accoglie trenta persone”.

Bene, allora il tema qual è? Che nella comunicazione fatta con lo Sprar veniva indicato, veniva indicato ai Comuni che si facevano carico di questo pezzo, che nel momento in cui fosse stato individuato il luogo dove accogliere i profughi, non i già definiti richiedenti asilo certificati, avrebbero avuto tra virgolette un occhio di riguardo. La scelta di Comuni Insieme è stata anche questa. Ora noi siamo nella condizione, cari cittadini, che di questo problema non ce ne si può disinteressare, perché la Prefettura diversamente può prendere accordi con i privati e passare sulla testa dei Sindaci. Quindi questo è il tema.

Non finisce qui, la questione. Nei prossimi mesi, con gli sbarchi che stanno aumentando, perché chiaramente nel periodo di mare calmo e di estate, gli sbarchi stanno... Quindi questa è una questione epocale. I giudizi stanno a zero, i fatti stanno lì. Quindi questo è il tema. L'organizzazione del Ministero dell'Interno deve sicuramente migliorare, le Prefetture devono migliorare i rapporti con i Sindaci, perché in quella riunione che richiama il Consigliere Prisciandaro, in cui il Sindaco della città metropolitana, non il Sindaco di Milano, che è anche il Sindaco di Milano, ma nel suo ruolo di città metropolitana, ha posto ai Comuni oltre i ventimila abitanti che non avevano già fatto operazioni di accoglienza, un tema, che è: a Milano ci sono tremila persone per strada o nei centri di accoglienza. I Comuni della città metropolitana fanno qualcosa per fare un'accoglienza diffusa, controllata e governata oppure li lasciamo in mezzo alla strada? Perché queste sono le alternative. Poi noi possiamo dire, io posso dire, come ho detto al Prefetto, e sa perfettamente che Baranzate ha il trentadue per cento di stranieri, che Baranzate ha una situazione socioeconomica particolare. Okay? Questo non prescinde dal fatto che la situazione che vi ho detto non è quella che dico io, ma è quella che esiste.

Cosa succederà? Io non lo so. Quello che i Sindaci hanno il dovere di fare è il dovere della trasparenza. Io ho l'obbligo di venire in Consiglio Comunale a dire le cose come stanno. Indipendentemente dal fatto che io condivida o non condivida l'accoglienza, io ho il dovere di venire in Consiglio Comunale e dire esattamente le cose come stanno, perché le cose stanno così. Che cosa succederà, io non lo so. Mi scuso per la lunghezza, ma mi sembra un problema rilevante a livello europeo, a livello nazionale, a cui va dedicato il giusto tempo.

Il dibattito è aperto, come sempre io sono disponibile a parlare con le opposizioni, a governare questo processo insieme. Perché quando arriveranno all'Expo, come giustamente diceva il Consigliere Prisciandaro, queste persone saranno libere di girare. Nessuno potrà

impedirgli di camminare e andarsi a prendere un caffè in un bar, signori, attenzione. Allora noi cosa facciamo? Facciamo finta di non vedere oppure andiamo a capire, come hanno fatto altri Comuni?

Bresso ha cinquecento persone. Bresso ha cinquecento persone nell'area del campo volo, dell'aeroporto, accolte dalla Croce Rossa. Il Comune di Bresso ha instaurato un rapporto con le associazioni che permette a queste persone di occuparsi di una serie di questioni, al netto di tutte le verifiche giuridiche e delle assicurazioni, che possono essere utili al territorio. Che non vuol dire sfruttare dei poveracci; vuol dire non stare ventiquattr'ore su ventiquattro a fare nulla, ma provare a dare un contributo e a fargli fare qualcosa. E quindi il Comune di Bresso ha per necessità, perché o teneva cinquecento persone lì e non si possono chiudere in carcere cinquecento persone, perché se sono richiedenti asilo non hanno fatto nessun reato, sono solo scappati dalla guerra. E quindi ha costruito insieme alle associazioni, ed è questo il tema che noi dobbiamo perseguire, perché se no ci prendiamo in giro, ha costruito il pedibus, ha costruito la gestione del taglio dell'erba piuttosto che delle manutenzioni, li ha fatti partecipare eventualmente a corsi di francese per chi sapeva il francese, a corsi di inglese eccetera.

Quindi i Sindaci hanno posto anche a Comuni Insieme e a Sercop del rhodense la proposta di dire “proviamo a capire come gestire l'emergenza”. Perché i Sindaci responsabili non subiscono le emergenze, le gestiscono. Quindi questo è un tema enorme, epocale, in cui tutti dobbiamo essere consapevoli della situazione. Le cose da fare poi si valuteranno, ma la situazione è questa. Quindi mi sembrava onesto e doveroso, da Sindaco, dare questa comunicazione al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Passiamo al punto 2. Ah, scusi.

SINDACO: Grazie, Presidente. Scusate, un'altra comunicazione. In conseguenza del fatto avvenuto in via Gorizia il 27 maggio, con una rissa rilevante, abbiamo immediatamente chiesto un incontro al Prefetto di Milano. In data 27 giugno, insieme al Vicesindaco Rossini, abbiamo incontrato il Prefetto di Milano, al quale abbiamo illustrato tutte le problematiche di ordine pubblico, di sicurezza, della questione del campo nomadi riferite al nostro Comune.

Abbiamo anche comunicato l'oggettività dei fatti al Prefetto, che i Comuni con le nostre dimensioni e con le risorse scarse sia in termini di uomini che in termini di risorse, fanno fatica a governare le emergenze forti dal punto di vista dell'ordine pubblico. Abbiamo fatto un discorso di trasparenza e di onestà, senza nulla nascondere.

La richiesta è stata fatta propria dal signor Prefetto, il quale ci ha invitato al Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, che è un organo consultivo del Prefetto del quale fanno parte il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri e il Comandante della Guardia di Finanza.

Siamo stati ricevuti io e il Vicesindaco al Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico in data 27 luglio, quindi ieri. Abbiamo espresso al Questore, al Comandante dei Carabinieri e al Comandante della Guardia di Finanza le stesse questioni che abbiamo esposto al Prefetto. Mi sono fatto portatore anche di una richiesta da parte mia e da parte del Sindaco di Bollate su un aumento di organico della tenenza dei Carabinieri che fa riferimento ai nostri Comuni. Tutti i soggetti presenti hanno espresso il loro impegno per far fronte alle richieste del Comune di Baranzate.

Il Prefetto si è riservato una nuova convocazione del Comune di Baranzate al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica nel mese di ottobre e di novembre per

aggiornamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 2. Presa d'atto dei resoconti delle sedute di Consiglio Comunale del 28 aprile e 31 maggio 2016. Ci sono appunti da fare?

Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Allora, non mi sono soffermato a puntualizzare ogni tipo di errore di ortografia. Ce ne sono, come al solito, però a me sembra che praticamente il lavoro lo facciamo solamente noi, di leggerci, perché da voi non è arrivato assolutamente nulla.

Ci sono errori di ortografia e anche di sintassi. Quindi pregherei magari di verificare e anche capire chi deve verificare questi documenti che ci presentate in Consiglio Comunale. Perché ci dovrà essere una persona che quando la società presenta la trascrizione della registrazione, qualcuno dovrà controllare cosa c'è scritto. Non che lo dobbiamo fare noi consiglieri o il nostro gruppo, perché siamo sempre e solo noi che controlliamo queste cose qui.

Proporrei, se mi permette, per superare anche queste cose, secondo me un po' così, sconvenienti e spiacevoli, perché andando a vedere anche tutto quello che c'è sul sito Internet, quando si leggono tutte le trascrizioni ci sono degli strafalcioni che sono notevoli. Magari, magari rinnoviamo l'invito di uno streaming facile, gratuito, con un *hangout* di Google che è facilissimo da fare, con Facebook perché abbiamo il profilo Facebook del Comune, oppure come il Comune di Lissone, che è governato dal PD, dove hanno il canale Youtube e fanno la ripresa del Consiglio Comunale, magari anche delle Commissioni, così evitiamo le verbalizzazioni parziali, così insomma, diciamo, avviciniamo un poco di più il Comune, la politica, al cittadino e evitiamo anche questi errori grossolani.

Perché non mi sembra più il caso che noi passiamo le giornate a leggerci venti, trenta pagine, quando ci dovrebbe essere qualcuno che corregge, penso. Noi non siamo pagati per fare i correttori di bozze, credo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Prego, Sindaco.

SINDACO: Allora, Consigliere Caracappa. Diciamo, non so se Lei ha esattamente in mente come funziona la segreteria, il servizio. No, direi di no, mi spiace. Allora, noi abbiamo un appalto, un contratto con una società per la registrazione, è evidente, e per la sbobinatura.

Quindi è escluso in assoluto che la segreteria comunale si metta a fare il correttore di bozze, per un motivo molto semplice: la sbobinatura che viene fatta, non ci si mette nessuno. Uno, per una questione di tempo. Okay? L'altra perché la valutazione di quello che si dice non può nessun impiegato o funzionario del Comune variare le dichiarazioni rese dai consiglieri.

Quindi, siccome vengono mandate, ma funziona da tutte le parti così, quando si fa una sbobinatura, non è che c'è qualcuno che corregge e toglie delle frasi dette da parte dei Consiglieri Comunali. Quindi vengono mandate e si prende atto, si prende atto, perché ogni Consigliere, come faccio io, mi leggo e sempre mi sono letto le mie dichiarazioni, quindi ogni Consigliere, e non potrebbe essere altrimenti, perché nessun impiegato può cambiare una dichiarazione, ogni Consigliere e ogni Assessore e il Sindaco, si leggono le sue dichiarazioni, le loro dichiarazioni in Consiglio Comunale, e poi eventualmente comunicano le correzioni da

fare. Però la segreteria, ma nessuna segreteria comunale, si mette a correggere le bozze.

Quindi se ci sono degli errori o delle interpretazioni differenti, prassi vuole, in questo Consiglio Comunale nessuno ha mai posto questioni, perché evidentemente è chiaro ed evidente che ogni Consigliere Comunale, se ritiene che le cose descritte da una società non funzionino, cioè siano sbagliate, chiede di correggerle. Quindi escluderei questa cosa. Sulla questione dello streaming non so se il nostro Assessore alle innovazioni tecnologiche vuole intervenire, però può essere un tema.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Va bene, passiamo al punto 3, che è il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio relativo al finanziamento ai sensi degli articoli 193 e 194 del decreto legislativo 267/2000. Prego, Sindaco.

3. RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO RELATIVO AL FINANZIAMENTO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 ARTICOLI 193 E 194.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Il punto 3 riguarda questa delibera di richiesta al Consiglio Comunale di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. E' la seconda delibera di questo tipo è all'attenzione del Consiglio Comunale, anche nel precedente Consiglio Comunale ce ne era stata un'altra.

Come la normativa prevede, entro il 31 luglio di ogni anno, contestualmente alla verifica degli equilibri di bilancio, si adottano i provvedimenti necessari nel caso ci siano dei debiti fuori bilancio.

Il Ministero dell'Interno, con una circolare, ha definito il debito fuori bilancio come “un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente, non essendo imputabile ai fini della responsabilità a comportamenti attivi od omissivi di amministratori o funzionari che non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa nasce, in quanto assume in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali”.

Questo in termini giuridici. In termini un po' più pratici vuol dire che un'utilità assunta dall'ente che non ha visto imputazioni nei bilanci dell'anno di riferimento e che quindi, essendo necessario pagare al terzo quella prestazione, deve essere pagata negli anni successivi. Siccome l'imputazione di bilancio per quel determinato servizio, fornitura o altro, non era stata prevista nell'anno di competenza, deve essere messa come proprio un debito fuori dal bilancio dell'anno di competenza.

L'adduzione di debiti fuori bilancio non è una scelta ma è un obbligo che il Consiglio Comunale deve fare. Infatti la normativa dice che la mancata tempestiva adozione di atti amministrativi per definire i debiti fuori bilancio prevede delle responsabilità. Nel momento in cui il Consiglio Comunale accerta i debiti fuori bilancio e quindi approva la delibera, successivamente la delibera viene mandata alla Procura Regionale della Corte dei Conti, che accerterà le eventuali responsabilità contabili riferite alla delibera.

Come ricordavo prima, con la deliberazione 28 del Consiglio Comunale del 31.05.2016, era già stata riconosciuta la legittimità di alcuni debiti fuori bilancio, per un importo complessivo di 130.318 euro.

In questa proposta di delibera si vanno ad analizzare tre proposte di debiti fuori bilancio che vengono fatte al Consiglio Comunale.

La prima: con la delibera del 31 di maggio il Consiglio Comunale aveva riconosciuto liquidato il debito risalente a una sentenza del Tribunale di Milano per una condanna che il Comune aveva avuto per dei danni che erano stati recati a un'impresa per il protrarsi di lavori di edilizia a causa di condotte colpose del Comune. Questi danni erano stati accertati nel periodo 27 marzo 2009 – 3 maggio 2009. Noi siamo stati condannati a ripagare i danni a questa azienda che aveva fatto i lavori in quel periodo, marzo 2009 – maggio 2009. Il nostro avvocato aveva comunicato all'ente, prima del 31 maggio 2015, un pagamento delle spese dell'avvocato della nostra controparte che non aveva computato l'I.v.a.; e quindi il Consiglio Comunale aveva adottato un debito fuori bilancio per la sola prestazione, senza avere computato l'I.v.a. Avendo avuto comunicazione del mancato computo dell'I.v.a. su incarico dell'avvocato della nostra controparte successivamente al 31.05 del 2016 e quindi in tempo per inserirli nei debiti fuori bilancio del Consiglio Comunale, dobbiamo farlo in questo Consiglio Comunale. Quindi successivamente a quella data è risultato che l'I.v.a. sul compenso liquidato dal Tribunale, dall'avvocato della controparte, in realtà era dovuta; e pertanto al legale deve essere ancora liquidata - rispetto a quella che avevamo già liquidato - una somma di 2.826,96 euro. Quindi questo è il primo debito fuori bilancio. 2.826,96.

Il secondo debito fuori bilancio si riferisce a una determina dell'anno 2011, riferita a un certificato di regolare esecuzione di lavori di costruzione dell'impianto fotovoltaico di via Carso, dove abbiamo le case di proprietà del Comune. Con successivi atti di liquidazione, successivi all'ottobre del 2011, l'ente ha saldato all'appaltatore tutto il corrispettivo dovuto, ad esclusione di una cifra di 366,59 euro più I.v.a. Per questa somma l'appaltatore aveva emesso una fattura che poi agli atti dell'ente non è risultata. E' arrivata, questa fattura, in data 30 giugno 2016. Siccome l'utilità dell'ente era stata acquisita nell'anno, quindi i lavori erano stati fatti, questa somma non era stata conservata nei residui che si chiamano passivi, che sono quelli riferiti all'anno di competenza, cioè all'anno del 2011. E quindi questi 366,59 euro più I.v.a. devono essere pagati con un debito fuori bilancio. E quindi il secondo debito fuori bilancio che questa delibera propone al Consiglio Comunale si attesta su 439,91 euro.

Il terzo e ultimo debito fuori bilancio è riferito a una determina dell'anno 2012, in cui erano stati fatti l'esecuzione di lavori per la sostituzione delle riloghe dell'asilo nido. Il valore di 1.860 euro più I.v.a. era stato impegnato sul capitolo, ma la somma non era stata né pagata a suo tempo, né conservata fra i residui passivi, che sono quelli che si portano negli anni successivi, che poi devono essere pagati però coi soldi dell'anno di competenza. E quindi anche questa cifra va pagata, perché l'ente ha avuto l'utilità del cambio del rilog e dell'asilo nido, e non le aveva pagate. Erano stati previsti soldi e quindi vanno pagati come debiti fuori bilancio.

Quindi, per ricapitolare, dobbiamo riconoscere debiti fuori bilancio per le somme sopraindicate a cui si riferisce quanto da me detto poc'anzi, per complessivi 5.517,47 euro.

Di questi, 991 euro utilizziamo delle economie residue dei debiti fuori bilancio, degli stanziamenti dell'avanzo di amministrazione disponibile per i debiti fuori bilancio che abbiamo coperto nel precedente Consiglio Comunale.

Per 4.525,74 euro, e poi vedremo nelle delibere successive che comparirà anche in assestamento, utilizziamo una parte della quota libera di avanzo di amministrazione per finanziarla.

Quindi 991 euro con l'economia del debito fuori bilancio precedentemente approvata e 4.525,74 euro con l'avanzo di amministrazione, per un totale di 5.517,47. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Leggerò, perché la cosa è un po' lunghina.

Allora, altri 5.500 euro di mancati pagamenti scoperti. Sarebbe una buona notizia, pur nella sua negatività dell'ulteriore esborso di soldi pubblici, ovvero di noi cittadini. Purtroppo non è tutto come appare.

Ci vogliamo spiegare meglio. Nel testo della delibera è evidente che questa Giunta metta le mani avanti e scarichi la responsabilità sulla precedente amministrazione e suoi suoi dipendenti. Gli stessi che poi difende a spada tratta. Gli stessi della precedente Giunta e che recentemente ha voluto riorganizzare proprio per tutelarsi dal punto di vista burocratico ed economico.

Qualcosa allora non torna. A chi dobbiamo dare la colpa di questi errori, chi ha sbagliato? E' possibile che questa amministrazione non sappia chi ha commesso gli errori o non voglia dircelo? E' possibile che i cittadini non possano sapere e valutare la professionalità dei politici o dei dipendenti comunali che pagano con i loro soldi?

Come al solito tutto tace e come al solito, anche in Commissione, i documenti e le richieste fatte sono state disattese. Sta di fatto che due di queste ulteriori spese, ed altre ancora usciranno dai cassetti come già confessato dal Sindaco in Commissione, sono del tutto strane.

La prima, appunto, è l'I.v.a. per la Causa persa da versare all'avvocato della controparte. Si legge e ci viene detto in Commissione, e qui confermato, che il nostro avvocato Viviani si è dimenticato di computarci l'I.v.a. Fantastico, no? E nessuno degli uffici comunali se ne è accorto, quando anche un apprendista contabile sa che emetti fattura e ci applichi l'I.v.a.? Oppure un articolo di esenzione. E' vero, l'importo è minimo, ma la cosa che ci fa rabbia è che questo esborso ulteriore è in merito allo stesso argomento della precedente delibera dei debiti fuori bilancio del 31 maggio, in cui si è pagata la cospicua cifra di 37.500 euro circa e ci sono ancora errori degli uffici o sono anche vostri, stavolta? Errare è umano, ma perseverare è diabolico.

La seconda, a dir poco ridicola, è la spesa per una fattura emessa, a detta della ditta Sipie, per i pannelli solari delle case di via Carso, il 5 luglio 2011; e agli uffici non è mai stata protocollata. Questo sempre riferitoci in Commissione. E come per magia il 30 giugno 2016 arriva la Pec, che è la posta certificata, e quindi è come se fosse un documento di grande validità, con la richiesta di soldi, giusto cinque giorni prima della prescrizione.

L'avvocato e Vicesindaco Rossini può confermarci che quello che dico non sono stupidaggini. Bene, tutto regolare, ci mancherebbe, perché è tutto regolare. Però ci sembra evidente l'ennesima lacuna di chi dovrebbe conoscere le norme e non si è minimamente preoccupato di sollecitare la ditta all'invio della fattura per quel compenso, che per legge, come ammesso nella delibera, è obbligatorio. Lo stesso vale per il mancato pagamento della fattura per i lavori effettuati presso l'asilo alla ditta Marazzi. Dimenticanze, le vogliamo chiamare così? Saldiamo i debiti, ovvio, ci mancherebbe. Chi ha sbagliato però non paga, o prende solamente un richiamo; ma se un cittadino baranzatese sbaglia, viene immediatamente multato.

Queste ultime vicende fanno emergere ancora una volta quello che il revisore dei conti ha già più volte evidenziato, e cioè che il Comune di Baranzate è un cattivo pagatore.

Suggeriamo quindi a questa amministrazione, così professionale e implacabile, di spendere qualche soldo in più sulla formazione dei propri dipendenti, non buttandoli nelle opere diseconomiche e mal gestite che andremo a discutere fra poco. Perché non vorremmo che fra quattro anni toccasse a noi scoprire, dentro i cassetti, fatture inevase. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Noi confermiamo quello che abbiamo detto a proposito della delibera citata nel Consiglio Comunale del 31.12; dobbiamo fidarci di quello che dice la delibera. E' una dimenticanza dell'avvocato, io non ho in mano la fattura, la prima fattura che diceva senza I.v.a. e la successiva fattura. Evidentemente l'avvocato, preso dalla... non lo so, oppure non era a conoscenza che su quella parcella ci andava l'I.v.a., quello che era.

Volevo far riferimento al punto C, Sindaco, quando si dice che sono somme non impegnate. Al punto C, la cifra era stata impegnata. In sede, probabilmente, come sappiamo, in sede di consuntivo, è stata spazzolata via e quindi quando è stata emessa la fattura probabilmente non vi erano più le risorse. Io a proposito dell'affermazione fatta dal Consigliere Caracappa, io non ricordo che il Sindaco in Commissione abbia detto che altri debiti sono, altre situazioni, riguardando i debiti fuori bilancio stanno arrivando. Io ho una serie di affermazioni fatte, una serie di dichiarazioni che poi vediamo anche sul bilancio, dove i capi area ci dicono, ciascun capo area, ci dicono che non esistono altri debiti fuori bilancio al di fuori di quelli oggetto della presente delibera o di quella passata.

Va beh, tutto può essere, può essere anche la fine del mondo, voglio dire. Però se dei capi area, a richiesta dell'amministrazione, producono dei documenti che dicono "attesto che per quanto riguarda la norma prevista dagli articoli... nulla sussiste agli atti di questo ente", io mi devo fidare. Quindi il nostro giudizio su questa delibera è quello... confermiamo quello detto nella delibera del 31 di maggio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro. Altri interventi? Chiudo la discussione? Prego per la replica. Prego l'Assessore Rossini.

ROSSINI (Assessore): Sì. Vorrei replicare al Consigliere Caracappa, perché ha fatto un po' di confusione. Allora, i debiti fuori bilancio non sono tutti riconducibili a un'unica fattispecie. Il secondo e il terzo che ha letto il Sindaco sono riconducibili all'articolo 194 lettera E, e sono riconoscibili solo e soltanto nei limiti in cui l'ente ha tratto vantaggio.

Il che significa che c'è stata una violazione giuscontabile, quindi è stato fatto, assunto un impegno di spesa, ma non c'era... O meglio, è stata assunta un'obbligazione ma non c'era l'impegno di spesa relativo. E quindi in questo caso non c'è stato un danno all'ente, quindi non si può parlare di colpe, chi deve risarcire e quant'altro. Nel caso invece della sentenza, in effetti è stata fatta una Causa che si è persa. Quindi sicuramente c'è stata all'origine una scelta sbagliata di andare in giudizio, però effettivamente le Cause non le ho mai viste finire in pareggio. Io una volta ne ho pareggiata una, però di solito uno vince e uno perde.

L'I.v.a. Viviani ci ha indicato l'importo della fattura dell'avvocato Di Martino senza I.v.a.; non tutte le fatture vanno emesse ad I.v.a. Io sono con regime forfettario e non applico l'I.v.a. Quindi ce l'ha mandata l'avvocato Viviani, che è il nostro legale, probabilmente su indicazione dell'altro avvocato e hanno fatto il conteggio e va bene, insomma. L'I.v.a. andava pagata e noi abbiamo preso quello che ci è stato riferito.

La prescrizione. La prescrizione è decennale, Caracappa, di regola. 2946 del Codice Civile. Non è quinquennale. Il fatto illecito sì, l'obbligazione è decennale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Rossini.

Passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie. Allora, intanto ringrazio il Vicesindaco, però ritengo che comunque noi ci stavamo appellando a un discorso di professionalità dei dipendenti, che dovrebbero sapere le norme. Quindi magari non all'avvocato o ad altri. Comunque riteniamo ovviamente giusto saldare i debiti, specialmente per una pubblica amministrazione che deve dare l'esempio, ma ci asteniamo dalla votazione volendo evidenziare per l'ennesima volta la mancanza di professionalità che questa amministrazione per il momento non sta sanando, preferendo solo spostare il personale. Quindi ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Chiudo la dichiarazione di voto? Ah, no. Sì, prego Assessore Rossini.

ROSSINI (Assessore): No, brevemente per dire che tutte e tre le fattispecie sono riconducibili nella previsione normativa, seppur a diverso titolo, e quindi noi esprimiamo parere favorevole per la votazione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Rossini. Chiudo la dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione.

Favorevoli, 10.

Contrari, 2.

Astenuti, 1.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli, 10.

Contrari, 2.

Astenuti, 1.

Passiamo al punto 4, che è articoli 175 e 193 del decreto legislativo 18 agosto del 2000, "Variazioni di assestamento generale e controllo della salvaguardia di equilibri di bilancio; bilancio di previsione finanziario 2016 – 2018".

Prego, Sindaco.

4. VARIAZIONI DI ASSESTAMENTO GENERALE E CONTROLLO DELLA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 175 e 193 DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000; BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Il decreto legislativo 126 del 2014 ha modificato il testo unico degli enti locali, che è un po' la bibbia degli enti locali, cioè la disposizione normativa di riferimento, in base alla quale almeno una volta, entro il 31 luglio di ciascun anno, il Consiglio Comunale prevede con delibera di dare atto del permanere degli equilibri di bilancio.

L'articolo 175 prevede che, mediante la variazione di assestamento generale, che è quella che è all'attenzione del Consiglio Comunale, entro il 31 luglio di ciascun anno si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e tutte le voci di uscita, compreso il fondo di riserva e il fondo cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Pertanto, con questa proposta di deliberazione, si propone al Consiglio Comunale di procedere alla verifica dell'assestamento di bilancio. Noi abbiamo approvato un paio di mesi fa la previsione di bilancio, la normativa dice che entro il 31 luglio bisogna dare una riassetata al bilancio e che definisce assestamento al bilancio, e di vedere in base a una normativa definita se si salvaguardano gli equilibri, quindi se il bilancio dell'ente è in equilibrio. La normativa precedente, che era in vigore fino all'anno 2015, che faceva riferimento - diciamo - fino all'anno 2015, prevedeva l'approvazione degli equilibri di bilancio entro settembre e l'approvazione dell'assestamento di bilancio entro novembre.

Come il Consiglio Comunale comprenderà, la concentrazione di scadenza al 31 luglio, quindi documento unico di programmazione del DUP, verifica degli equilibri di bilancio, assestamento generale dell'ente che fino al 2015 era - diciamo - definito su più mesi, quindi a settembre gli equilibri, a novembre l'assestamento, da quest'anno invece, entro il 31 luglio, seppure abbiamo approvato da relativamente poco tempo, in Comune, il bilancio preventivo, bisogna fare questo ulteriore passaggio.

Questa concentrazione di scadenze, che anche l'Anci ha evidenziato al governo, ha reso particolarmente gravoso il lavoro di tutti gli uffici comunali, che sono già oberati da molteplici adempimenti sovrapposti e da rilevanti cambiamenti di regole derivanti dalla nuova contabilità.

All'inizio del mio intervento, non a caso ho citato il decreto legislativo 126 del 2014 e gli altri, perché da quest'anno il bilancio preventivo, la struttura di bilancio dell'ente insieme a tutti gli allegati, o meglio insieme al DUP del documento di programmazione, sono tutte relative a strumenti dovuti a nuove normative. Quindi tutti i Comuni hanno dovuto adattarsi, quindi è il primo anno che ci sono questi nuovi strumenti di bilancio.

Nei successivi punti vedremo anche la proposta al Consiglio Comunale di approvazione del documento unico di programmazione per il 2017 - 2019, che la normativa non obbliga, la normativa dà un termine ordinatorio, non obbligatorio, del 31 luglio, per la presentazione al Consiglio Comunale. La presentazione al Consiglio Comunale, ci sono diverse interpretazioni di che cosa voglia dire. Questo è per dire che una nuova normativa ha poi bisogno di sperimentarsi nella realtà per essere affinata. Ad oggi è - diciamo - evidente che questa normativa, complessa e completamente cangiante rispetto a quella precedente, ha ancora molti spazi di miglioramento e di affinamento.

Per entrare nel merito del provvedimento in discussione, il lavoro istruttorio dell'ufficio finanziario cosa ha fatto? Ha verificato la congruità degli accantonamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità del bilancio di previsione. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è un fondo che la normativa obbliga rispetto alle spese a mantenere da parte per quei crediti di cui l'ente è titolare, ma che sono di dubbia esigibilità. Le multe, le entrate, e

quindi non si possono spendere una cifra definita di risorse per i servizi, perché devono essere da parte per il fondo crediti di dubbia esigibilità, e questo è un obbligo normativo che il Comune di Baranzate e altri Comuni hanno da poco tempo.

Inoltre l'ufficio finanziario ha ritenuto necessario integrare l'importo del fondo di riserva entro i termini di legge di mille euro. Ha predisposto poi la proposta di assestamento generale, che è di fatto una variazione di bilancio, in base a cosa? Alle richieste formulate dai responsabili delle aree del Comune, che in collaborazione con gli assessori e i consiglieri delegati hanno lavorato per fare questo assestamento di bilancio.

Con questo assestamento di bilancio si verificano tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio e degli equilibri finanziari. C'è anche un altro adempimento che precedentemente era previsto e quest'anno è anche previsto, che si fa una volta all'anno, che è lo stato di attuazione dei programmi; quindi la verifica politico – economica dello stato di attuazione dei programmi.

Negli anni precedenti era la verifica della RPP, della Relazione Previsionale Programmatica. Adesso è del DUP, Documento Unico di Programmazione.

In virtù della proposta oggetto di discussione, il bilancio di previsione del Comune di Baranzate pareggia. Il bilancio non è più annuale, ma è triennale, e quindi pareggia per il 2016 con questa proposta di assestamento, quindi con questa proposta di variazione di bilancio, per le entrate di competenza che comprendono la spesa corrente, le spese conto capitale più un'altra serie di poste che a breve comunicherò al Consiglio Comunale, per 13.904.237,05. Le uscite di competenza sono esattamente la stessa cifra. Poi ci sono per il 2017 e per il 2018.

La variazione di assestamento generale, come allegato 1 alla delibera in discussione, ha una diminuzione totale di spese per 457.092, 67 euro. Un totale generale delle entrate di meno 461.618,41. La differenza è 4.525,74 che è esattamente quella differenza per i debiti fuori bilancio che abbiamo pagato prima, nella delibera precedente, con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile per il pagamento di quel debito fuori bilancio.

Quindi le entrate di competenza e le uscite di competenza quadrano sui 13.904.237,05. Questa è la parte relativa alla variazione di assestamento di bilancio. Quindi il bilancio si assesta su queste cifre.

Per quanto riguarda l'equilibrio delle entrate, che è il vincolo che precedentemente era quello del patto di stabilità, adesso ha un nome diverso e si chiama equilibrio tra le entrate finali e le spese finali, che è sostanzialmente un'indicazione normativa per il rispetto dei saldi di finanza pubblica, ha nella sua parte di entrata il fondo pluriennale vincolato di entrata per le spese correnti, che sono le spese correnti che riguardano ad esempio contratti che stanno a cavallo tra l'anno precedente e l'anno successivo, che devono essere vincolati al pagamento nell'anno in corso, seppure i contratti siano stati stipulati nell'anno precedente. Quindi questo fondo pluriennale vincolato ammonta a 76.739,21.

Allo stesso modo le entrate vincolate in conto capitale in fondo pluriennale vincolato, che sono impegni presi nell'anno precedente che vengono portati in quest'anno di competenza, ammontano a 1.142.026, 21. A questi, per l'equilibrio di parti di entrata, si somma il titolo primo, che sono le entrate correnti, che sono quelle del titolo primo delle entrate, a 8.459.337,62.

Il titolo secondo, che sono i trasferimenti dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti superiori, si attesta a 200.758,96.

Il titolo terzo, che sono le entrate extra-tributarie, si attesta a 2.195.686,26.

Il titolo quarto, le entrate in conto capitale, 762.042,11.

Per un totale di entrata finale ai fini dei saldi di finanza pubblica, quindi sia spesa

corrente, sia spesa in conto capitale fondo pluriennale vincolato sia di parte corrente che di parte capitale, a 9.617.824,85.

Questo per quanto riguarda la parte di entrata.

Per quanto riguarda la parte delle spese, ci sono due elementi. Le spese correnti, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità, che è quello che ho comunicato precedentemente al Consiglio Comunale, che è quello che bisogna lasciare lì immutato, quindi che ammonta a 438.431,95 che l'ente non può utilizzare. Quindi abbiamo bloccato in bilancio 438.431 euro che non possiamo utilizzare. Togliendo al netto di questo fondo pluriennale vincolato le spese correnti ammontano a 8.669.519,33.

Le spese in conto capitale al netto di 602.934, che sono investimenti in conto capitale che il governo ha svincolato dal calcolo relativi ai saldi di finanza pubblica, perché sono stati investiti in immobili che ospitano attività educative.

Quindi gli investimenti in termini di conto capitale che vengono fatti per la ristrutturazione di immobili per le scuole, non vengono computati al saldo della finanza pubblica, perché la ratio della normativa dice: “non ti conto nei tuoi vincoli di bilancio per rimanere all'interno di quello che prima si chiamava patto di stabilità e adesso si chiama saldo di finanza pubblica. se tu sei virtuoso e investi nella ristrutturazione delle scuole”.

Quindi il Comune di Baranzate, spese in conto capitale 1.301.136, 16. E non vengono computati 602.000 euro che sono stati investiti per la ristrutturazione delle scuole o per la manutenzione.

Il tutto, il saldo di parte corrente a parte entrate ammonta a 9.970.655,49. A queste spese si sommano il fondo pluriennale vincolato di parte capitale per quanto riguarda le spese, questa volta, che è 1.142.025,72 e il fondo pluriennale vincolato spese correnti che è identico alle spese vincolate al fondo pluriennale per la parte entrate, che è 76.739,21.

Come si definisce l'equilibrio per i saldi ai fini di finanza pubblica? Si sommano il fondo pluriennale vincolato di conto capitale per la parte corrente, il fondo pluriennale vincolato per la parte di spese in conto capitale, si aggiungono le entrate e si tolgono le spese.

Tutto questo ha la somma a 10.837.589,78 per quanto riguarda le entrate e per quanto riguarda le spese 9.970.655.

Quindi l'equilibrio per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica del Comune di Baranzate è 865.934. Quindi vuol dire che rispetto alle entrate, abbiamo mantenuto le spese inferiori di 865.934 per rispettare i saldi di finanza pubblica e quindi da questi dati e da questa proposta al Consiglio Comunale si - diciamo - propone l'approvazione dei saldi di finanza pubblica in equilibrio per la parte entrata e per la parte spesa.

Naturalmente tutti questi numeri che da responsabile in questa sede in assenza del Consigliere Delegato Toppeta al bilancio rendo al Consiglio Comunale, hanno dietro tutto un lavoro, come prima dicevo, fatto dai responsabili titolari di area e dagli assessori, che riguarda maggiori spese o minori spese, maggiori entrate o minori entrate.

Per ogni missione e per ogni programma, che sono i cassettini all'interno dei quali vengono riposti gli stanziamenti che il Consiglio Comunale decide di fare per compiere le azioni che tutto il giorno il Comune fa per le politiche sociali, le politiche educative, l'investimento sugli immobili eccetera eccetera eccetera, si è fatto sostanzialmente un controllo, un check, quello che gli inglesi chiamano un check, per vedere rispetto alle previsioni diminuzione di spese o aumento di spese, diminuzione di entrate o aumento di entrate.

Non ci sono particolari scelte diciamo politico - amministrative o strategiche

dell'amministrazione, in questa fase, per un motivo molto semplice. Perché questo bilancio preventivo ha un due mesi scarsi. E quindi siccome la normativa comunque obbliga entro il 31 luglio a fare l'assestamento, mentre prima l'obbligava entro il 30 novembre, perché poi il 30 novembre è anche la data che il testo unico prevede per l'ultimo assestamento, l'ultimo... la possibilità di fare variazioni di bilancio, nel mese di dicembre variazioni di bilancio.

Io credo che fare una variazione di bilancio, fare l'assestamento il 30 novembre, ha un senso, perché praticamente sei a fine anno e quindi puoi fare un assestamento che copre una serie di mesi rispetto al mese in cui si è approvato il bilancio di previsione. Fare un assestamento al 31 luglio sconta il fatto che devi fare un assestamento su un bilancio di previsione che ha due mesi. E quindi per definizione... cioè, per definizione no. Diciamo, io ritengo che sarà per tutti i Comuni necessario, da qui, visto che sono sette mesi e ne mancano altri cinque, sicuramente i Comuni passeranno per un'altra variazione di bilancio.

In Commissione mi è parso che si sia fatto un lavoro approfondito. Ringrazio i membri della Commissione perché secondo me si è fatto un lavoro molto, molto approfondito, molto puntuale, in cui tutta la parte relativa ai programmi, tutta la parte relativa alle missioni, si sono esplicitati e si sono spiegati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Apro la discussione. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

In realtà il lavoro in Commissione non è che proprio è stato eccezionale; come in tutte le Commissioni, tra l'altro. Questa delibera è la diretta conseguenza dei debiti fuori bilancio appena da voi approvati e di quelli del Consiglio del 31 maggio, sempre da voi approvati, perché io poi non c'ero; nonché dalle variazioni specialmente nelle entrate di chi voleva investire a Baranzate e che poi non lo ha fatto più. Questo è quello che è emerso in Commissione. Ma vorremmo capire di più. Vorremmo che questa maggioranza metta a disposizione documentazione più specifica e di facile comprensione. Adesso ha fatto una lunga discussione in burocratese, ovviamente per il Consiglio può andare bene, ma l'abbiamo già fatta in Commissione, poi sfido io gli altri Consiglieri che si sono messi lì a leggere tutta questa documentazione, a parte qualcuno, ma al pubblico e ai cittadini magari facciamo qualcosa un po' di meglio; che permetta appunto di entrare nelle singole spese, nelle singole voci che compongono il valore del titolo all'interno del programma e della missione. Perché al momento, al momento vediamo dei macro valori, ma all'interno possiamo solamente chiedere, al momento chiediamo al dirigente cosa c'è dentro e vagamente ci dice qualcosa; ma noi abbiamo bisogno di vedere nello specifico cos'è e anche i cittadini.

Appunto, riceviamo notizia dal dirigente, in perfetto burocratese come ha appena enunciato il Sindaco, quello che appunto piace tanto alla maggioranza, e il linguaggio che spesso viene utilizzato, spesso viene utilizzato questo linguaggio per mascherare errori. E non si può dire che la macchina amministrativa baranzatese non ne abbia commessi.

Semplifichiamo, facciamo questo sforzo. Più persone che controllano vuol dire ridurre il rischio di errore, ma ci dovete mettere nelle condizioni di farlo e per il momento non ci pare proprio.

Quattrocento pagine da leggere, da studiare, in tre giorni. In tre giorni. La convocazione della Commissione, tre giorni prima. Già tutto pronto, solo da accettare. Pacchettino pronto, è un anno passato ed è sempre così.

Cosa ci stiamo a fare, in Commissione? Cosa ci stiamo a fare? Lavorare nelle

Commissioni Consiliari per noi vuole dire avere strumenti sufficienti per apportare modifiche e uscire con un documento condiviso. Invece vi comportate esattamente come i vostri predecessori, di cui tanto vi lamentavate, perché eravamo presenti alle Commissioni, ricordo che sono pubbliche. Per gli stessi motivi, vi lamentavate. Perché i tempi non c'erano, perché... eh. Se vogliamo parlare di cifre, in questo documento possiamo solo evidenziare che fra mancati introiti, maggiori spese e recuperi di denaro abbiamo sicuramente ridotto il profitto, tra virgolette, insomma. Quello che potrebbe essere poi l'avanzo a fine anno. Ma una spesa non ci quadra. Secondo quanto detto in Commissione dall'Assessore Malaspina, dobbiamo versare ancora una volta altri soldi ai servizi comunali, oltre quello che già abbondantemente percepisce, ovvero 46.000 euro di riparametrazione per l'aumento della popolazione. Questo è stato riferito in Commissione. Poi, visto che i verbali non vengono scritti in maniera completa, quindi chissà se è stato scritto qualcosa.

Ora, controllando i dati resi disponibili dalla città metropolitana, che mi sono portato qui dietro, quindi si trovano tranquillamente sul sito della città metropolitana, e confrontandoli con i nuovi dati inseriti nel DUP, risulta che a Baranzate, che è il documento unico di programmazione di cui parlava il Sindaco, il 31.12.2014 gli abitanti residenti fossero 11.865. Mentre al 31.12.2015 risultano essere 11.825. Quindi una quarantina in meno, non in aumento.

Tra l'altro i dati dei residenti non trovano corrispondenza tra quelli del DUP, quindi pubblicati e dopo dovremo approvare, e quelli inseriti dal Comune o dai Servizi Comunali perché la possibilità è doppia. O il Comune o la Servizi Comunali inserisce nel portale Orso, che è il portale di Arpa Lombardia, Osservatorio Rifiuti Sovraregionale, quindi o l'uno o l'altro, non so come il Comune opera. Quindi è evidente che qualcosa non torni. O l'Assessore ci ha detto una bugia, non voluta ovviamente, perché nessun documento, nessun documento è stato presentato. Se il Sindaco dice "abbiamo fatto un buon lavoro in Commissione", dove? Abbiamo dei numeri ma non abbiamo che cosa è stato speso, non abbiamo altri documenti.

Quindi appunto, o l'Assessore ha detto qualcosa che non va bene, o il responsabile ha riferito qualcosa che non è corretto. Insomma, qual è il dato? Vorremmo sapere qualche cosa. Su che dati vi siete basati? Abbiamo un documento che spiega al Consiglio e ai cittadini perché pagare in più, se i cittadini sono diminuiti? Questo è quello che ovviamente ha riferito Lei, noi non lo possiamo sapere.

Come si fa ad approvare una variazione al bilancio se i numeri non tornano? Ovvero, se ci sono in meno Lei dice che noi dobbiamo dare dei soldi in più alla Servizi Comunali perché gli abitanti sono aumentati, ma sono invece diminuiti rispetto al 2014, perché dargliene di più? Ovviamente noi chiediamo chiarimenti, perché una cosa del genere... Ci leggete magari la convenzione con la Servizi Comunali? Non possiamo certo votare una cosa dove c'è un enorme punto interrogativo. Almeno a parer nostro, poi ci dica qualcosa Lei. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente.

Mi spiace che non c'è il delegato invernale al bilancio, perché d'estate il delegato al bilancio non c'è. Ritorna la delega al Sindaco e quindi io mi rivolgo... è riuscita bene? Va bene. Perché era stato quello che aveva un po' terrorizzato i baranzatesi. I conti non tornano. Invece stasera il Sindaco, col sorriso ci ha detto che i conti tornano, eccome se tornano. Avanzano persino ottocentomila euro, quindi evidentemente una cosa è dire, l'altra è fare. E

quando si tratta di fare con dei documenti, magari si sta più attenti; ma avremo modo di tornare sull'argomento appena avrà finito le vacanze, le meritate vacanze.

Sì, l'assestamento è un assestamento che andiamo a discutere due mesi dopo l'approvazione del bilancio. 28 aprile il bilancio, fine luglio l'assestamento e quindi è un po' particolare, insomma. Non si ha una visione generale di quello che è il bilancio. Io però, Sindaco, mi aspettavo e mi aspetto, è vero che in Commissione abbiamo tentato di fare qualcosa perché abbiamo avuto l'impudenza di chiedere alcune informazioni su determinate cifre che poi il funzionario presente ci ha spiegato; ma sulla questione ci dobbiamo un po' mettere d'accordo. Noi in Consiglio Comunale, in qualche modo, ci dobbiamo entrare. Questa delibera qui è fatta di una serie di spostamenti di quattrini che ci sono, a parte quello sugli investimenti, c'è anche sulla spesa corrente. Entrate e uscite. E' necessario... io credo che poi domande non se ne possano fare, se non nell'ambito della discussione. Però mi piacerebbe approfondire alcune voci che ci sono, che magari è interessante far conoscere anche agli altri, no? Ci sono una serie di cifre, un più 47.000 per spese correnti. Eh, titolo primo, programma 2, capire un po' di cosa stiamo parlando. Un 388.000 in diminuzione, titolo secondo.

Lei ci ha detto, il funzionario ci ha detto in Commissione, di cosa si tratta. Quindi, così come nelle entrate c'è un più 212.000, c'è un più 260.000, alla fine sulle entrate in conto capitale c'è un meno 600.000.

Quindi se in conto capitale, a me hanno insegnato questo, è abbastanza facile da controllare perché c'è un piano delle opere pubbliche, è vero che non tutte le opere vanno nel piano delle opere pubbliche, perché quelle inferiori a 100.000 sono fatte fuori dal Pop, il vero bilancio sta nelle piccole cifre, nella spesa corrente, di entrate e uscite. Noi, se sommiamo qui le piccole cifre delle maggiori spese e delle minori entrate, così come prima ci è stato detto, scopriremo tante cose curiose. Perché più 47.000, ci troviamo una serie di questioni che magari più impegni per la scuola piuttosto che meno per la scuola, ci troviamo un meno 154.000 per la ristrutturazione scolastica, ci è stato detto che riguardava il plesso di via Mercantesse. A avendo fatto già i lavori, questa operazione non è più necessaria.

In pratica abbiamo, per quanto riguarda gli investimenti, abbiamo detto, un meno 565.000 euro. Vuol dire che ad aprile l'amministrazione comunale aveva fatto un certo programma, soprattutto riguardo agli oneri di urbanizzazione che derivano dalle costruzioni. Probabilmente era stato un po' troppo fiduciosa, un po' troppo ottimistica, a luglio questa previsione di entrata viene a saltare.

Quindi ci piacerebbe, Sindaco, capire un po', entrare in alcune specifiche voci, perché sono quelle che secondo me danno un po' il peso del bilancio di cui stiamo discutendo. Certo, le cifre tornano per forza, perché la legge ti impone di fare un bilancio in pareggio, nelle uscite e nelle entrate. Così come l'ex patto di stabilità deve stare in piedi, perché se no salta un po' tutto il meccanismo. Ma ci sarebbe piaciuto, mi sarebbe piaciuto, credo, entrare un pochino nella fattispecie di alcune cifre che sono inserite nella delibera che andremo ad approvare e che sono state toccate marginalmente all'interno della Commissione, ma io mi aspetto che anche in un Consiglio Comunale, è vero che siamo pochini, qui alla fine ci riduciamo... però è curioso, sarebbe interessante conoscere il perché di certe diminuzioni e il perché di certi aumenti.

Evidentemente si fanno questi assestamenti perché nessuno riesce a prevedere in modo scientifico quale sarà la cifra esattamente che entrerà, o quale sarà la cifra che esattamente non entrerà. Però visto che all'interno di questo assestamento ci sono delle cifre significative, mi aspetto che il Sindaco nella risposta, se vorrà darci la risposta, magari si entri un pochino più nel merito per cercare di capire e di far capire come è strutturato il bilancio. Perché non è

facile, ha ragione Caracappa, in Commissione sì, prendi appunti, il funzionario ti dice le cose, ma se non hai un documento che dice perché il Cap deve dare 212.000 euro al Comune di Baranzate che riguarda tutti gli anni che non aveva pagato il canone, oppure un maggiore canone, oppure l'esito di una Causa che avevamo fatto perché chi utilizza il suolo pubblico deve pagare all'amministrazione comunale competente una certa quota. Quindi tutta una serie, almeno quelle più importanti, capire perché il comando della Polizia Locale non si fa più, almeno sono stati tolti i quattrini, leggo qui, nell'assestamento. I 194.000 di impegno sulla scuola, non è stata fatta. In compenso le piste ciclabili ricevono un incremento di circa, se non ricordo male, 170.000 – 180.000 euro, probabilmente per esito di quel bando che si diceva in Commissione, non so se – Assessore – ci sono notizie in merito all'ammissibilità o meno di quel bando a cui noi avevamo partecipato, voi avevate partecipato, e che quindi ho visto che domani sera nella ex chiesetta c'è anche una serata dedicata a questo. Però, Sindaco, non c'è un volantino in giro.

La convocazione come è avvenuta, inter nos, hai avvisato gli amici? Non ho capito. Non c'è un volantino, né nella bacheca della chiesetta, né... a me l'ha fatto vedere mia figlia su coso, lì, com'è? Su Facebook. Dice “papà, questo è il volantino che il tuo Sindaco ha fatto”. No, “il nostro Sindaco”, pardon. Ma io non ne ho visti, volantini. Mi hanno detto che era su Sette Giorni piuttosto che...

(Intervento fuori microfono)

Sul giornale mi pare di sì, perché il notiziario riportava, quindi... Per dire, sarebbe interessante – e concludo – entrare nel merito di alcune voci, perché sono assai significative. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro. Altri interventi?

Chiudo la discussione. Silenzio, grazie. Chiudo la discussione, prego per la replica. Prego, Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente, buonasera a tutti.

Allora, sono stati toccati tantissimi punti, per cui proveremo a fare un po' di sintesi. Dunque, i 46.000 in aumento su Sercom. Sì, è una richiesta di aumento...

(Intervento fuori microfono)

Su Servizi Comunali, scusate. Su Servizi Comunali, che è l'azienda che di occupa dell'igiene urbana di Baranzate. Allora, è successo questo. Il 30 di ottobre del 2014 è stata fatta comunicazione a Servizi Comunali, come tutti i 30 di ottobre di tutti gli anni, è stata fatta comunicazione con la popolazione attualmente, all'epoca, attualmente registrata all'anagrafe del Comune di Baranzate. Da quello che era stato comunicato dall'anagrafe, il dato è dell'anagrafe trasmesso, c'è il foglio col timbro e la firma, gli abitanti erano 11.140.

11.140 erano i residenti registrati. Registrati all'anagrafe. Dopodiché c'è stata la comunicazione a Servizi Comunali effettuata il 30 ottobre del 2015 e la cifra era salita a 11.845, quello che ha detto prima Lei. Per cui c'era stato - diciamo - un aumento della popolazione registrata all'anagrafe di circa 700 unità.

Questo ha fatto sì che venisse - diciamo - rideterminato l'importo che noi avremmo

dovuto determinare nel preventivo 2015 a Servizi Comunali e di conseguenza aggiornare il canone. Insomma, aggiornare quanto noi avremmo dovuto pagare, quanto noi dovremmo pagare a Servizi Comunali. E questa è una parte di quei 46.000 euro.

Un'altra parte è uno sfioramento, e questo purtroppo è ormai una cosa endemica, una cosa - diciamo - che si succede nel corso degli anni, è lo sfioramento delle prese per il recupero straordinario degli ingombranti. Questa è una cosa che tutti gli anni, purtroppo... ne sono previste 1.180, se non sbaglio, e viene sfiorato grosso modo di un centinaio di prese, qualcosa di più. Per cui tutti gli anni viene fatto poi un consuntivo delle prese, per cui viene emesso il totale. Quando siamo andati ad approvare il preventivo, per quanto possa sembrare incredibile, però quando siamo andati ad approvare il preventivo non erano ancora chiusi... cioè, non è incredibile, in realtà, perché la legge prevede che i tempi siano quelli. Non era ancora chiuso il consuntivo di Servizi Comunali per l'anno 2015. Questo ha fatto sì che se noi avremmo pagato il giusto già... avremmo già previsto il giusto quando abbiamo fatto il preventivo.

Come sia possibile questo ce lo siamo chiesti e la cosa che abbiamo analizzato, insomma, il dato è che c'è stato da quando è stato fatto il censimento nel 2011, da quando è stato fatto il censimento nel 2011 sono rimaste vacanti, se non vado errato, ma poi il Sindaco mi corregge se sbaglio, 1.500 posizioni, grosso modo. Per cui è ragionevole e verosimile pensare che siano stati fatti degli accertamenti nel corso del tempo per cui il 30 ottobre i registrati erano 11.140. Dopodiché, con successivi aggiornamenti, questi siano stati - come dire - registrati non tutti l'anno dopo. Non tutti l'anno dopo, ma man mano siano stati riconteggiati. Per cui diciamo che non c'è stato un incremento, non c'è stata un'esplosione demografica. Semplicemente queste persone, ragionevolmente, erano già sul territorio di Baranzate e, come dire, la verifica è stata fatta e c'era, c'è sempre, un disallineamento fra le persone che sono effettivamente sul territorio di un Comune e i registrati all'anagrafe. Questo è un dato di fatto. La fotografia di ogni singolo giorno dell'anagrafe dà risultati diversi. Questa è stata presumibilmente la differenza - diciamo - che c'è fra la popolazione dal 30 ottobre del 2014 al 30 ottobre 2015 e soprattutto perché il dato poi sia variato. Nei fatti, queste 700 persone esistevano. Queste 700 persone esistevano, cioè, a un certo punto sono comparse all'interno dell'anagrafe. Non c'è niente di particolarmente misterioso. Semplicemente si tratta di aggiornarlo, è un lavoro che viene aggiornato di continuo, per cui questo è uno.

Dopodiché, per quanto riguarda la formazione - diciamo - io sono contento, accolgo favorevolmente il suggerimento. Ci abbiamo pensato e infatti i 45.000 euro in aumento sul Ced, che è una delle deleghe che non mi sentite mai esercitare, i 45.000 euro sul Ced vanno in questa direzione. Il Ced è una struttura segreta dell'ente, sono i sistemi informativi, tutto ciò che si occupa dei sistemi informativi dell'ente, per cui all'interno di questi 45.000 euro in più ci sono sia delle giornate di formazione che aggiornamenti...

(Intervento fuori microfono)

No, su conto capitale. Beh, però poi ce ne sono anche 9.800 e spiccioli su parte corrente.

(Intervento fuori microfono)

Va beh, c'è tutto. E' in aumento, però. Perché con conto capitale non avremmo potuto far pagare delle giornate di formazione, Consigliere. Quindi ci sono giornate di formazione e

alcuni sono adeguamenti normativi, sono software che devono essere acquisiti per adeguamenti normativi. Altri sono piccole questioni di civiltà come il modulo per esempio per poter dichiarare la donazione degli organi sulla carta di identità e altri sono sistemi informativi integrati che permettono di avere un miglior controllo tra il settore finanziario e il resto. Diciamo che in questo momento le piattaforme software che sono all'interno del Comune sono due. Una che si occupa - diciamo - più dei pagamenti e una che fa tutto il resto. Quello che stiamo verificando anche nel corso del tempo è che queste due piattaforme sono spesso e volentieri in conflitto e questo fa sì che si perda del tempo, si perdano delle informazioni, si debba chiamare il tecnico per venire a risolverci il problema. Stiamo cercando di andare verso una unificazione che dovrebbe essere fatta - diciamo - nei prossimi mesi per avere una gestione migliore dell'ente. Per cui diciamo che qualche soldo speso anche per migliorare il lavoro dell'ente, il lavoro dei dipendenti comunali ed evitare che possano commettere errori, perché è umano, lo stiamo facendo. Più persone che controllano, non vuol dire che si fanno meno errori. Vuol dire che lì si trova meglio. Questo è fondamentale. Diciamo che noi cerchiamo di evitare che loro li possano commettere, perché essendo umani si possono fare.

Su quello che diceva il Consigliere Prisciandaro, non è esatto dire che siccome abbiamo fatto quegli interventi sulla scuola allora gli altri non servivano più. Abbiamo sistemato, abbiamo messo mano per gli interventi urgenti nella scuola di via Mercantesse. Per cui siamo andati a sistemare tutti i bagni che erano in parte inagibili, in parte c'erano problemi sulle coperture di alcune tubature, per cui si rischiava che l'Asl non desse il permesso. Un po' per lo spostamento dei bambini e un po' in generale per la fruizione dei locali, diciamo. Per cui abbiamo sistemato l'urgenza, che poi era se vogliamo anche contingente per i lavori che in questo momento stanno venendo svolti dall'altra parte. Una volta che è stata sistemata l'urgenza, il resto dei lavori che non sono, come dire... la scuola non sta venendo giù, ecco, diciamo così. Ma non ci sono dei grossi problemi strutturali, sono tutta una serie di manutenzioni che dovranno essere fatte. Abbiamo ritenuto che possano aspettare ancora almeno per quest'anno.

Per quanto riguarda invece le piste ciclabili, come detto in Commissione, i 150.000 euro che sono previsti, che dovevano essere la nostra quota per il co-finanziamento del progetto di Regione Lombardia, arrivano dal risparmio, dal ribasso di gara - diciamo - che arriva sia dalla gara degli asfalti, sia dalla gara del parcheggio di via Asiago. L'esito della gara è uscito credo due o tre giorni dopo la Commissione che abbiamo fatto e non siamo risultati ammessi, per cui non abbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Aggiungerei “per fortuna”, allora; se basta essere amici di qualcuno per vincere le gare direi che questa non è una cosa positiva. No, ci sono stati evidentemente dei problemi sulla documentazione, per cui hanno ritenuto di escluderci dalla gara. Ciò detto, la progettazione comunque dell'intervento con cui noi abbiamo partecipato alla gara è già in corso e la realizzazione per il tratto che noi avevamo preventivato di fare comunque come nostra partecipazione al bando di Regione Lombardia, verrà portato avanti sicuramente. Tant'è che, come giustamente diceva Lei, domani sera c'è la presentazione appunto di questo intervento.

Credo di avere detto tutto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Malaspina. Prego, Sindaco

SINDACO: Grazie, Presidente.

Sì, non mi pare che l'affermazione che prima ho sentito, che questa è la conseguenza dei debiti fuori bilancio. Una parte dell'avanzo utile 4.500 euro sono stati utilizzati, ma le entrate - diciamo - e le uscite in conto capitale in spesa corrente sono altro, rispetto all'avanzo di amministrazione.

Il tema, sono solo numeri in linea generale, è il vincolo normativo e quindi non si guarda nei diversi cassettini. Questo per un motivo - diciamo - in sé semplice, ma che prevede la normativa, che il Consiglio Comunale stanZIA le disponibilità economiche per le spese e per le entrate per quella parte e per quel cassetto grande che si chiamano missioni e che si chiamano titoli e missioni e programmi. Successivamente a questa fase, in cui il Consiglio Comunale stanZIA, quindi mette i soldi in dei grandi cassetti che si chiamano entrate correnti, trasferimenti correnti eccetera eccetera, la Giunta comunale approva il PEG, il Piano Esecutivo di Gestione, che non è obbligatorio per i Comuni della nostra dimensione ma viene comunque redatto. All'interno di quel PEG cosa succede? Che in base agli stanziamenti del Consiglio Comunale la Giunta assegna le disponibilità per le aree per la realizzazione dei vari interventi.

Tutta questa questione per dire che a livello di Consiglio Comunale gli stanziamenti vengono resi in questa grandezza, mentre poi nel PEG, che è comunque naturalmente accessibile successivamente all'approvazione, si vede gli stanziamenti nei vari piccoli cassettini rispetto a quello che l'amministrazione vuole fare. Il documento vero è il DUP, il Documento Unico di Programmazione, perché questi sono gli stanziamenti, di là invece c'è che cosa si vuole fare, e accanto ci sono delle cifre.

Quindi, su che cosa l'amministratore vuole fare, è scritto lì dentro. E poi soprattutto su che cosa l'amministratore vuole fare, o meglio che cosa fa, con una semplificazione estrema ma secondo me abbastanza efficace, è quello che si vede tutti i giorni in Comune. E quindi cosa fa l'amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

Esatto, esattamente. Quindi se è un guaio, è un guaio. Se non si vede niente, non si vede niente. Se si vede qualcosa, basta andare là fuori, oppure nei rapporti che i cittadini hanno col Comune, e poi lì si potrà valutare.

Per riferirmi anche a quanto si diceva prima, chi valuta i politici, come li chiamiamo, diciamo gli amministratori? Io penso che sia un termine nobile, essere un politico, quindi occuparsi della polis al servizio dei cittadini. Per me dire "politico" è un termine nobile, non è un termine dispregiativo. E sono le elezioni, quindi giustamente, evidentemente, nel momento in cui ci sono le elezioni i cittadini valutano se mandare a casa, rinnovare o votare qualcun altro.

Questo, diciamo, in linea più generale. Purtroppo o per fortuna, non lo so, lo definisce la legge, le strutture dei bilanci non le inventiamo noi. Sono i decreti ministeriali, sono le leggi nazionali, e quindi a queste ci dobbiamo adattare. Tuttavia la disponibilità a valutare successivamente all'approvazione del PEG, anche nelle Commissioni Consiliari, quanto si impegna sulle varie categorie, sui vari titoli, c'è sempre.

Per andare a qualche considerazione che ho sentito, rispetto che prima i conti non tornavano, diciamo: una parte considerevoli delle spese correnti sono state diminuite, rispetto a quelle precedenti. Quindi insomma, una certa razionalizzazione dall'amministrazione è stata

fatta. Poi sufficiente, non sufficiente, si potrà sempre far meglio, ma il lavoro sulla diminuzione delle spese correnti o di quelle che noi abbiamo ritenuto essere spese non inutili, è stato fatto.

E' stato fatto un lavoro di approfondimento, e infatti due delibere di Consiglio Comunale per i debiti fuori bilancio non sono un caso, dal mio punto di vista. Sono un lavoro fatto per una ridefinizione, ristrutturazione, ognuno la chiami come vuole, sostanzialmente per un cambiamento di organizzazione. E quindi queste poste che prima girovagavano in giro, adesso sono state sistemate. Sui debiti fuori bilancio, chi verifica le responsabilità? Le verifica un ente terzo, fortunatamente per la tenuta democratica dei nostri Comuni. La verifica la Procura della Corte dei Conti.

Quindi un ente terzo della Corte dei Conti ha già ricevuto una nostra delibera debiti fuori bilancio e riceverà anche questa delibera; e saranno loro a dire se ci sono responsabilità, non sarà né il Sindaco, né il funzionario, né il segretario comunale, né il Consiglio Comunale. Fortunatamente, perché se fossimo noi a decidere chi sono i responsabili per il nostro ente, diciamo, controllato e controllore sarebbero nella stessa figura. Non mi sembra una garanzia per la tutela democratica di questo paese. Mentre fortunatamente è la Corte dei Conti, che è un ente terzo, che verificherà se ci saranno le responsabilità. E quindi noi ci adatteremo. Anzi, non avremo alternative.

Nel merito, circa 47.000 per le spese correnti. C'è stata una variazione positiva per quanto riguarda le entrate, per recupero ICI – IMU anni pregressi. Quindi, rispetto alle entrate, si è previsto 47.000 euro in più per il recupero dell'ICI e IMU che non si era pagato negli anni pregressi. Quindi questo nella parte di spesa corrente è stata aumentata. Cioè, si prevede che ne entrino di più.

Nel recupero Tarsu anni pregressi, è stata diminuita una previsione di 63.000. Noi avevamo affidato a un soggetto esterno all'ente, anzi era stata la precedente amministrazione, un soggetto esterno all'ente per fare il recupero IMU – ICI anni pregressi. Questo contratto di servizio è scaduto e ancora non si è incaricato, perché stiamo valutando sull'opportunità di affidare anche a un esterno che ha competenze, capacità, e noi come tanti altri Comuni con le poche risorse che abbiamo non si riesce a fare un recupero così puntuale su tutto, e quindi non avendo ancora affidato, mentre precedentemente si pensava essere in condizioni di affidarlo all'esterno, è stata prevista una diminuzione di 63.000 di entrata, che però è stata invece dagli uffici aumentata di 47.000 euro per il recupero ICI – IMU anni pregressi.

Quindi gli uffici stanno facendo, c'è una diminuzione di previsione di entrata della Tarsu, ma c'è una maggiore previsione di entrata dell'ICI e dell'IMU, perché gli uffici stanno identificando alcune situazioni che non avevano mai pagato e quindi vengono individuati, gli si va a chiedere conto di tutto quello che non si era pagato. Se richiedono la dilazione, in base alla normativa, è una delibera di Giunta che era stata approvata, gli si dà la dilazione, ma quel soggetto che viene scoperto, che non aveva pagato gli anni precedenti, diventa un soggetto titolare di un ruolo e che quindi negli anni successivi dovrà pagare. Quindi su questo noi prevediamo un aumento, perché gli uffici hanno messo la testa su qualche situazione per cercare di portare a casa dei debiti pregressi.

C'è stato, Consigliere, accertamento per contrasto all'evasione fiscale, una previsione di meno 91.000. Questa è una normativa nazionale che prevedeva, era un lavoro da qualche mese, nel momento in cui si fanno degli accertamenti fiscali il governo dice ai Comuni: se fai degli accertamenti fiscali, una parte di quegli accertamenti, per il lavoro che fai, li prendi tu.

Noi dobbiamo prendere una parte di soldi che abbiamo già accertato. Il governo ha semplicemente comunicato che in questo momento non li stanzierà probabilmente per il 2016,

ma ce li stanzierà per il 2017. Quindi semplicemente sono state spostate le previsioni di entrata e quindi, di fatto, quest'anno vengono diminuiti. Tutta questa cosa si somma a quei 47.000 euro che diceva il Consigliere Prisciandaro.

Volevo fare un altro esempio per quanto riguarda le spese. Per esempio, le spese per il sostegno alunni, indico questa perché è considerevole dal punto di vista dell'utilità sociale e non è una scelta di nessuno. Il sostegno alunni io penso che sia un dovere, quindi noi abbiamo 221.000 euro all'anno, abbiamo aumentato le spese per 14.000. Perché la scuola ci comunica che nuovi studenti che si vengono a iscrivere hanno necessità del sostegno educativo, oppure durante l'anno scolastico gli studenti hanno avuto delle visite che hanno previsto il sostegno educativo e quindi ad esempio qui abbiamo 14.000 euro in più di spese.

In linea generale, io credo che noi dobbiamo – lo stiamo facendo ma dobbiamo farlo meglio e continueremo – è una delle spese correnti troppo alte. Una parte le abbiamo già diminuite, però dobbiamo sicuramente lavorare per diminuire una serie di spese. Perché le entrate del Comune sono quelle date, i trasferimenti sono quelli dati, il fondo di quei 400.000 euro che si deve tenere lì non si può spendere e quindi noi dobbiamo fare sicuramente un lavoro, che faremo. Sarà un lavoro che evidentemente porterà anche a soggetti che hanno rapporti con il Comune a chiedere, come dire una responsabilizzazione di tutti? Sì, una responsabilizzazione di tutti.

Quindi io credo, quando dicevo che la politica da sola non ce la fa, ne sono ancora convinto, le amministrazioni da sole non ce la fanno, se tutti ci mettiamo insieme e tutti siamo consapevoli della necessità di alleggerire le spese correnti, magari trovando altre risorse per fare le tante cose che si fanno su questo Comune, andiamo verso una direzione virtuosa. Perché poi le entrate in parte corrente non possono crescere più di tanto. Le entrate correnti sono più o meno quelle stabili, al netto del recupero degli anni precedenti.

Questo per quanto riguarda le spese correnti e le entrate correnti.

Per quanto riguarda invece gli investimenti, le entrate alle quali entrambi i Consiglieri si sono correttamente e giustamente riferiti, gli oneri sono quelli che gli operatori che costruiscono, edificano, fanno delle ristrutturazioni i cittadini sugli immobili, pagano. E quindi entrano in oneri.

Le pratiche urbanistiche, che vuol dire che quando c'è un'area dismessa lì ci costruisce un'altra cosa, e quella roba prevede che la collettività con la sua amministrazione conceda a un privato di fare i legittimi interessi privati in cambio di rispondere alle esigenze collettive, che vuol dire: mi fai una pista ciclabile, mi fai un parcheggio o mi paghi degli oneri di urbanizzazione.

Queste procedure, che sono molto standardizzate, hanno dei tempi relativamente definiti. Questo per dire che cosa? Che come giustamente il Consigliere sottolineava, se fai delle previsioni di entrata per operatori che hanno delle pratiche in essere e per qualsiasi motivo l'operatore non fa i passaggi che deve fare per legittimi motivi per uno o due mesi, il termine per quelle pratiche si allunga. E quindi anche l'entrata degli oneri si allunga. E siccome queste pratiche durano sette, otto mesi, un anno, due anni, dipende, è chiaro che questa evidenza che due o tre mesi fa avevi di entrate e di oneri, nel momento in cui per diversi motivi perfettamente legittimi l'operatore perde, dico io, due o tre mesi per la sua pratica, evidentemente le entrate degli oneri per il Comune slittano all'anno successivo. E quindi le pratiche vanno avanti, però magari gli oneri li incassi nell'anno successivo. Poi è chiaro che se l'operatore decide di non operare sul territorio è un'altra cosa; però è chiaro, come giustamente ricordava il Consigliere Prisciandaro, che le previsioni di entrata di oneri vengono rese in base alle pratiche presenti in Comune.

E' evidente, quindi, in questa fase abbiamo ritenuto prudenzialmente di dire: potremmo anche incassarle, eh? Perché quello che ho detto prima, che quando fai l'assestamento al 31 di luglio, sconti il fatto che son passati solo sette mesi, questo è un elemento fondamentale. Quindi, se le cose si accelerano e le entrate arrivano, chiaramente fai una variazione di bilancio per dire: rimetti dentro in entrata gli oneri.

Quindi questa è - diciamo - la risposta che ritenevo di dovere alla giusta considerazione che i Consiglieri Comunali hanno fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Non vedo l'Assessore Malaspina. Ecco, grazie.

Allora, in merito a una frase che ha detto il Sindaco, ovviamente un dipendente se si dimentica di pagare una fattura a casa mia è colpevole, in Comune. Non devi aspettare la Corte dei Conti perché si è dimenticato di pagare una fattura. E non di un mese, di anni. Quindi magari non è che dobbiamo aspettare il Giudice, per sapere che ha sbagliato.

In merito invece alla risposta dell'Assessore Malaspina, mi sembra che si sia un po' arrampicato sui vetri. Anche perché sul documento di programmazione sempre da voi presentato risulta che negli anni 2004 c'erano 11.249, poi va bene, nel 2003 non so perché, l'anno prima ce ne sono 32, di residenti. Quindi saranno morti o ricresciuti, non so sa, e quindi questo ne parliamo dopo. E comunque sia, nel 2013 c'erano 11.699 e nel 2014 certificati 11.800.

Quindi la cifra che ha detto Lei, oltre al fatto che vorremmo sapere, e Lei non l'ha detto, chi compila questi moduli sull'Orsa, okay? Se la Servizi Comunali o è il Comune di Baranzate. Quindi, se è il Comune di Baranzate, nel 2013 ha inserito 11.538, che tra l'altro non corrisponde neanche a quello che inserito attualmente nel DUP, e nel 2014 quello che le dicevo, 11.865. Mentre certifica nel 2015 11.822.

Ribadisco, ci sono dei dati che non tornano. Quindi, o fornite la documentazione, e verificate questa documentazione, altrimenti vi assumete tutti i rischi di approvare una variazione di bilancio con dati non reali. Almeno, stando a quello che dice Lei, perché i documenti in Commissione non sono arrivati. Ovviamente il tempo per verificare quattrocento pagine non c'è stato. Fortunatamente ce ne siamo accorti. Se poi è reale, questa cosa. Però a quanto pare boh, c'è una giustificazione, 11.150 abitanti a ottobre 2014, giusto? A me sembra un po' strano. Se nel 2013 c'erano 11.699, sono morti tutti, si sono trasferiti tutti? Va beh, non ci prendiamo in giro. Qui c'è l'errore di qualcuno. Chiaro? C'è l'errore di qualcuno. Gli errori si fanno, giustamente, qualcuno dovrà pagare, ma dobbiamo pagare noi o paga chi ha sbagliato a inserire i dati?

Ovviamente, ovviamente voteremo, visto che i documenti non arrivano, voteremo contrariamente. Vi assumete tutte le responsabilità. Se qualcosa non va, pagate voi, eh? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa.

Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Naturalmente avendo votato contro il bilancio di previsione, voteremo contro anche l'assestamento.

Io ho apprezzato, ho visto che il Sindaco, oltre che il Sindaco adesso fa anche l'arrampicatore sui vetri, no? Tutta una serie di arrampicate.

Non è questione, ormai è un anno, sono quattordici mesi, insomma, da quando... già un bambino a dodici mesi va da solo, cammina da solo. Quindi fra un po' non potrete più accampare "eh, ma voi, ma voi, ma voi". Quindi anche in urbanistica bisogna fare delle scelte. Non è possibile, Sindaco, che in quattordici mesi, ancorché alcune leggi prevedono che sia la Giunta, non c'è più bisogno, come avete detto in Commissione, qualcosa deve maturare, in questo Comune. Perché se no, non si capisce. Se ci sono delle pratiche, Lei mi dice "ci sono delle pratiche che pensavamo fossero più veloci, poi invece c'è stata una frenata. Eh, ma la frenata, bisogna capire quali sono queste pratiche, come mai c'è la frenata, come mai è quattordici mesi che a Baranzate non si rilascia un permesso di costruire, non c'è un minimo di attenzione su un'area dismessa per cercare di far rinascere questo paese.

Quindi non è solo questione di prudenza nell'inserire o non inserire determinate somme. Secondo me c'è anche qualcos'altro, alla base di questa variazione di bilancio, di questo assestamento, di questi 600.000 euro in meno in conto capitale, che non è poco conto, se si considera che senza il tesoretto da noi messo da parte voi non avreste potuto fare una sola sistemazione, perché in conto capitale non è entrato un solo quattrino. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro.
Prego, Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Io confesso di non riuscire a capire quale sia il punto della questione che continua a sollevare il Consigliere Caracappa. Nel senso che cioè, o li dovevamo dare prima, o non li dovevamo dare, o non ci sono quegli abitanti, o ce ne sono di più? Io non ho capito. Davvero, non ho capito. La motivazione addotta è: c'è stato, nei dati inviati a Servizi Comunali, un aumento da un anno con l'altro di 700 abitanti; che fosse vero o fosse riferito solo a un'estrazione di dati dell'anagrafe è un altro paio di maniche. Però il 31 ottobre, quando è stato inviato quel dato a Servizi Comunali, la cifra era quella là. Dopodiché se sono stati fatti degli aggiornamenti, se sono state fatte delle verifiche che hanno fatto sì che il dato variesse, variesse anche a ritroso, eh? Attenzione. Se uno arriva "no, ma guarda che io abitavo lì da marzo", e dopo opportune verifiche si vede che è così, cambia il dato di marzo, non cambia il dato di ottobre, non cambia il dato di adesso. Okay?

Per cui la fotografia non è mai finita. Quello che veramente non capisco è se dovevano essere di più, dovevano essere di meno, se non ce ne dovevano essere. Va beh, ma questo poi, per questo e per le motivazioni dette anche dal Sindaco, il gruppo voterà favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Malaspina.
Silenzio, grazie. Passiamo alla votazione.
Favorevoli, 10.
Astenuti, 0.
Contrari, 3.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli, 10.
Astenuti, 0.
Contrari, 3.

Passiamo al punto 5. Approvazione proposta di variazione del programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018 e dell'elenco annuale 2016, facente parte della sezione operativa del DUP 2016-2018. Prego, Assessore Malaspina.

5. APPROVAZIONE PROPOSTA DI VARIAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2016-2018 E DELL'ELENCO ANNUALE 2016 FACENTE PARTE DELLA SEZIONE OPERATIVA DEL DUP 2016-2018.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Sì, come detto in Commissione, come accennato anche precedentemente, l'aggiornamento del programma delle opere pubbliche '16 – '18, diciamo che viene aggiornato solo l'anno 2016, nello specifico l'elenco annuale delle opere di quest'anno.

Le opere che vengono tolte dall'elenco annuale, dal piano delle opere pubbliche 2016-2018 sono lo spostamento della sede della Polizia Locale all'interno dell'edificio di via Gorizia 62 e c'è una minore spesa sulle manutenzioni straordinarie, sulla manutenzione straordinaria stradale, da 10.000 euro a 6.170. Una riduzione minimale. Questa è la variazione del POP '16 – '18. Grazie.

PRESIDENTE: Deve intervenire, Sindaco? Prego.

SINDACO: Sì, grazie Presidente.

Come giustamente si è evidenziato, questa è una variazione del documento di programmazione. Allora, per quanto riguarda le considerazioni dell'Assessore Malaspina sul fatto che sono stati tolti gli stanziamenti per la ristrutturazione del presidio di Polizia Locale in via Gorizia, non vuol dire che l'amministrazione non lascia tra i suoi obiettivi questa scelta. Semplicemente che rispetto alle cose che dicevo prima sulle procedure e sui provvedimenti urbanistici, non è un intervento che sarà realizzato nell'anno 2016, perché ricordiamo che questo è il bilancio '16 – '18, ma stiamo parlando del preventivo del 2016 e quindi è semplicemente spostato. La progettazione si sta facendo, quindi poi chiaramente ci sono tutti i passaggi, quindi la progettazione e poi la realizzazione.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Altri interventi?

Allora passiamo alla discussione. Sì, prego Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Allora, è lunghino, eh? Sarete molto contenti. Allora, analizzando non superficialmente questo atto, è da evidenziare che due opere pubbliche preventivate per quest'anno saranno ridimensionate o stralciate, come diceva giustamente l'Assessore Malaspina. A quanto pare perché i privati appunto che devono investire su Baranzate, ora che

gli oneri sono stati abbassati, a quanto riferitoci in Commissione e scritto su questi documenti, si sono tirati indietro. Ma noi, immagino, i cittadini vorrebbero sapere chi sono. Oppure è un segreto di Stato? Visto che diceva prima, però qualcuno magari sarebbe interessato a qualche operatore che doveva aprire, tipo Eurospin, tipo Road House, se magari si sono tirati indietro.

Ve la ricordate la casa di vetro sventolata in campagna elettorale? Ve la siete dimenticata? Non nascondetevi dietro alla privacy perché non serve, perché l'indirizzo politico delle vostre scelte in questo ambito è ben chiaro. Usiamo i progetti già fatti prima, dalla precedente amministrazione, ci diamo un tocco di burocrazia e diciamo che è bella Baranzate.

Per Baranzate in Movimento sarebbe stato utile spendere i soldi dei cittadini prima consultandoli con un referendum o un questionario. Ricordiamo che la vostra maggioranza rappresenta la minoranza di questo paese tanto quanto noi e che non c'è programma elettorale o voto di delega che tenga per usare contro la propria volontà i soldi dei baranzatesi. A cosa ci riferiamo? Ci riferiamo in primo luogo allo stralcio delle spese di ristrutturazione dello stabile comunale di via Gorizia 2, dove c'è il quadrivium e dove ha appena affermato il sindaco che non è vero che non sposteranno più il comando di Polizia Locale. Al momento, siccome non ci sono i soldi che entrano dalle altre parti, lo rimetteranno ancora lì, lo vorranno rifare. Cosa che ovviamente desta molti dissensi sul territorio di Baranzate.

Agli atti di giugno, come riferiva, però risulta una determina della dirigente Sonia Pagnacco. Si può dire o prendo una querela? Che stanziava oltre 5.000 euro per la progettazione definitiva ed esecutiva di questa ristrutturazione, giustificandosi che gli uffici non hanno personale sufficiente per farlo internamente. Ribadiamo la professionalità: spostiamo tutto di là, però spendiamo i soldi all'esterno.

Quindi paghiamo qualcuno per fare un progetto che non sarà più realizzato quest'anno e neanche negli anni a venire, perché nel POP è stato stralciato. Quindi almeno apparentemente, ma ci ha confermato che sicuramente lo rimetteranno dentro. E se i cittadini decidono di non volerlo, con un referendum? Se non lo fate voi, lo facciamo noi, il referendum. Fate una progettazione e poi chi paga? Magari i cittadini vi dicono "no", voi dovete stare a quello che dice il cittadino e intanto spendiamo dei soldi. Magari prima chiedere, se andava bene? Non perché c'è il programma elettorale. Ah, il programma elettorale, c'è il DUP. Ah, sì, e allora si fa. Va beh.

Parliamo ancora una volta del campo sportivo. Non sappiamo ancora se la partecipazione al bando è andata a buon fine. Chiedo all'assessore Malaspina se poi mi può rispondere. Se sa qualcosa del bando. 2016-2017, 700.000 euro di spesa. Tra quello che ci mettiamo noi e quello che è del bando, che sono sempre soldi nostri.

Era prioritario? Avete chiesto ai cittadini cosa volevano, avete chiesto solo alla baranzatese? Un referendum, un Consiglio Comunale aperto, una qualsiasi forma di partecipazione che non sia quella delle segrete stanze del Sindaco, il martedì? WhatsApp?

O momenti istituzionali come questo, in cui non è possibile il confronto con i cittadini, perché parliamo noi, diamo dei dati, parliamo in burocratese, non capiscono niente, si annoiano e se ne vanno. E non tornano più. Infatti le elezioni avete visto, che numeri.

(Intervento fuori microfono)

Presidente, questa è una cosa... è un'offesa personale. Avete visto voi, se permette, se permette queste cose qui...

PRESIDENTE: Sulle offese personali...

CARACAPPA (Consigliere): Fa anche i gesti, quindi io spero che ci sia uno streaming, prima o poi, così queste buffonate, come sono state fatte anche in Commissione sul parcheggio, non si fanno più le bambinate. Grazie.

(applauso)

PRESIDENTE: Silenzio, grazie. Dato che ha fatto anche un nome...

CARACAPPA (Consigliere): Di chi?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, prima di tutto non sto parlando con voi e voi potete anche stare zitti.

CARACAPPA (Consigliere): Mi perdoni, ha firmato il dirigente. La determina dirigenziale è pubblica, eh? C'è scritto.

PRESIDENTE: Va bene, ma non vada oltre. Lo richiamo io, l'Assessore. Grazie.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie.

Allora, Baranzate in Movimento avrebbe fatto altre scelte, ovviamente, indirizzate a una valorizzazione dell'esistente, mettendo prioritariamente avanti la realizzazione della ricicleria comunale, cosa che voi avete spostato, e una piena rivisitazione della raccolta rifiuti, che non si fa con centoventi cestini nuovi; che tra l'altro, bene ma di difficile collocazione, per la tipologia scelta, visto che il dimensionamento dei marciapiedi, soprattutto in alcuni quartieri, è piccolo. Però un progetto di posizionamento non ce lo avete fatto vedere. Io lo avevo già suggerito, magari ci si dava qualche dritta.

Prima invitiamo i baranzatesi, gli diamo gli strumenti, e ritorni economici per un corretto smaltimento, visto che ne parlavamo anche prima, poi pensiamo al bello. Puntare a un potenziamento immediato dei mezzi pubblici, perché non tutti usano la bici, che potesse collegare le due metropolitane con conseguente riduzione del traffico di attraversamento, utilizzando, acquisendo e/o riqualificando il parcheggio dell'Esselunga, per intercettare il traffico Nord – Sud e diminuire di conseguenza la necessità di utilizzo di automobili private dei baranzatesi, con conseguente aumento della qualità di vita, rivalutazione delle abitazioni, riduzioni dei disagi sociali e molto più probabile interessamento dei proprietari delle aree dismesse a investire in un paese servito.

E invece no, avete preferito spendere i soldi per altri interventi, alcuni necessari, altri no; ma crediamo fermamente che le priorità siano altre. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa.

Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Io ho qui gli articoli di stampa, Vicesindaco, con i quali Lei affermava che i programmi elettorali non si cambiano. “Noi faremo il comando della

Polizia Locale in via Gorizia”. Prendiamo atto questa sera invece che già il 2016 è saltato. Già ci fu il tentativo, il Sindaco nel suo insediamento dirottò verso quell'opera i primi 90.000 euro. “Noi li mettiamo dove siamo sicuri”, credo che ci sia il verbale, “che le opere si eseguono”.

Quindi 2015, metà 2015, 2016.

2016, spariscono i 140.000 euro. Noi siamo contenti e invitiamo l'amministrazione comunale, io ho preso quella determina che dice il Consigliere Caracappa. Fermatela, sono soldi buttati via, secondo noi. Non è una buona scelta, quella di fare quell'opera in quella posizione, avendo già un comando dove si è speso parecchi quattrini ed è centrale sotto ogni punto di vista. Rivedere la propria posizione è delle persone intelligenti. Quindi se di fronte a questa io so che Sindaco, Lei ha avuto parecchie pressioni da più parti, addirittura io ho partecipato a un incontro fatto da Baranzate in Movimento e il parere di tutti gli intervenuti era contrario. Non ce ne è uno che dica “oh, è una scelta intelligente”.

Quindi ben venga questa posizione. Dal piano delle opere pubbliche 2016 sparisce quest'opera, quindi viene completamente cancellata. Mascherata, perché non sono entrati oneri, dobbiamo tagliare qualcosa, tagliamo quest'opera qui. Comunque sia a noi va bene. Io credo che voi abbiate al vostro interno un travaglio, su questa questione. Non so se porterà al Buzzi piuttosto che al Sacco, l'esito finale. E quindi mi auguro che alla fine l'esito sia quello che i cittadini si aspettano, che non si buttino via quattrini e che non si faccia una scelta infelice da questo punto di vista. E quindi io non so se la determina è già esecutiva, credo di sì. Io non so se i tecnici incaricati, non so se sono i soli tecnici, non mi ricordo, perché ormai progettano, sulla questione delle progettazioni io sto tenendo i conticini, come facevano una volta quelli che avevano... Di tutte le spese di progettazione.

Noi in passato non abbiamo mai speso, eccezion fatta per le grandi opere, speso un euro. Qui ogni cosa, piste ciclabili, architetto Montieri. Comando di Polizia Locale, se non ricordo male, architetto Montieri. Abitazione vicina a, architetto Montieri. Tetto delle case, architetto Montieri. E vediamo quanti soldi spendiamo, a proposito, signor Sindaco, della razionalizzazione, del risparmio. Prima queste opere venivano fatte all'interno dai tecnici comunali e in base alla legge Merloni avevano una percentuale delle spese di progettazione. Oggi questa scelta non è probabilmente più condivisa dall'amministrazione comunale, perché il personale è sempre lo stesso, non è né diminuito né aumentato, quindi non può essere accampata questa cosa qui, e quindi si fa progettazione esterna.

Staremo vedere alla fine a quanto ammonta. Fra l'altro nel bilancio mi pare che non era prevista nessuna... adesso andrò a rivederla. Quindi praticamente quest'opera, secondo me, quindi è positivo che sia stata modificata.

Per quanto riguarda il POP è una roba così, come diceva il delegato, è un documento fantasma. Ci metto gli elenchi, poi a seconda se ci sono, si fanno o non si fanno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro. Altri interventi?
Chiudo la discussione. Repliche, deve intervenire? Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Allora, è un tema curioso, quello che qualcuno vince le elezioni e poi non porta avanti il proprio programma elettorale. Quindi, una parte ci dice “mah, noi pensavamo che quello che avete scritto nel programma elettorale fosse solo una boutade di campagna elettorale, per fare fessi i cittadini; non pensavamo che li portaste avanti veramente”.

Un altro dice: “ma voi avete vinto le elezioni, però non potete decidere voi, o portare avanti il programma elettorale con il quale vi siete impegnati col cinquantadue per cento, no.

Dovete consultare noi e fare un referendum su ogni cosa; perché le elezioni, nella democrazia italiana, non hanno alcun valore. Perché chi vince le elezioni deve decidere insieme alla minoranza e violare il patto che ha fatto con gli elettori, quindi deve fare una consultazione continua su questa questione”, che vuol dire non governare, ma consultare.

E quando gli elettori imputano ai politici di raccontare balle in campagna elettorale e di presentare un programma che mai sarà realizzato, noi dobbiamo fare esattamente così, secondo l'argomentazione dei Cinquestelle, Baranzate in Movimento e l'idea di democrazia dei Cinquestelle.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Silenzio. Silenzio, grazie.

SINDACO: I cittadini...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Silenzio. Silenzio, grazie. Per favore, o silenzio o fuori. Chiaro? Grazie. Chiaro?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Siete pregati di uscire. Siete pregati di uscire, grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per favore, possono uscire i cittadini che interrompono?

SINDACO: Continuo, dai. Va bene così. Mi fate parlare? Posso finire l'intervento, cortesemente?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro.

SINDACO: Stai calmo. Ma lo fa apposta, non lo vedi che lo fa apposta? Fa il provocatore. A settant'anni fa il provocatore, guarda.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO: Mi fai parlare, posso finire?

PRESIDENTE: Io posso accettare che il cittadino dica al Sindaco “ancora che parli”? Allora. Allora.

PRISCIANDARO (Consigliere): Il Sindaco si rivolga ai Consiglieri, non ai cittadini.

SINDACO: Ma guarda, il Sindaco si rivolge ai Consiglieri, Pietro. Ti sbagli.

PRESIDENTE: Si è rivolto a Lei, si è rivolto al Consigliere Luca Caracappa. Devono finirla con questa storia.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Se questa è l'idea di democrazia dei Cinquestelle e del gruppo che in Consiglio Comunale fa riferimento a Baranzate in Movimento, che quindi si può violare il patto elettorale e violare il programma elettorale, questa non è la concezione della democrazia del nostro gruppo. Noi ci siamo presentati agli elettori con un programma elettorale e vogliamo portare a termine le sedici azioni di Progetto per Baranzate. Una parte delle azioni le abbiamo già portate a termine e io credo che ne abbiamo portate a termine abbastanza.

(Intervento fuori microfono)

Ma ho sentito un parcheggio Esselunga, ma il parcheggio Esselunga è privato, quindi non lo capisco. Non lo capisco. No, il parcheggio Esselunga lo vedo privato.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro.

SINDACO: Sul comando della Polizia Locale, c'è scritto nel programma elettorale, nel programma elettorale, "presidio di Polizia Locale in via Gorizia".

Allora, quel programma elettorale noi lo vogliamo portare a termine, poi i cittadini valuteranno se abbiamo governato bene o abbiamo governato male, ma il programma ha preso dei voti e quindi il programma va portato avanti. Tiene i conticini, Assessore, bene. Tiene i conticini, Assessore. Assessore Prisciandaro, i conticini li avrebbe dovuti...

PRISCIANDARO (Consigliere): Consigliere.

SINDACO: No, Assessore Prisciandaro, avrebbe dovuto tenerli anche quando governava, Assessore. In maniera tale che i 130.000 euro di debiti fuori bilancio non li avremmo portati al Consiglio Comunale. Quindi io la invito, la invito e invito anche il Consigliere, a presentare se avete qualsiasi questione, ricorsi al Tar, alla Procura della Repubblica, perché voi non parlate di temi, voi parlate di persone, in maniera spropositata e anche maleducata.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO: Sì, è vero. Voi parlate di persone. Voi non fate i Consiglieri Comunali. Voi non fate i Consiglieri Comunali, Caracappa. Tu fai la santa inquisizione. Il tuo delirio di onnipotenza non si addice a un consigliere comunale. Tu non devi fare la santa inquisizione, tu devi entrare nel merito e dire "questo è giusto e questo è sbagliato". E se ritieni che ci siano atti in violazione di legge...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, questione personale? Delirio di onnipotenza, questione personale? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

SINDACO: Se ci sono atti che il Consigliere ritiene in violazione di norma, vada alla Procura della Repubblica. Non è la prima volta. Non accusi persone e dipendenti comunali. Vada alla Procura della Repubblica, perché Lei ha il dovere di andare alla Procura della Repubblica, se ritiene che ci sono delle violazioni normative. Lei ha il dovere, da Consiglio Comunale, di andare alla Procura della Repubblica. Allora vada alla Procura della Repubblica. Vada alla Corte dei Conti. Vada al Tar, se ritiene che ci siano dei doveri. Se no faccia politica e dica che il Sindaco sbaglia e l'amministrazione sbaglia. Gliel'ho già detto, questo. È un consiglio. Perché Lei non ha il ruolo di santo inquisitore. Okay? Lei ha il ruolo di pubblico ufficiale. E ha tutti gli accessi agli atti che vuole. Quando parla di partecipazione, Lei ha l'accesso agli atti come ce l'hanno tutti i consiglieri comunali. Può accedere ad ogni documento del Comune. Lo può prendere e può farne l'uso che la legge le consente di fare. Allora lo faccia, non racconti che non c'è trasparenza, eh? Se no vada alla Procura della Repubblica o alla Prefettura e dica che c'è una violazione dell'amministrazione comunale di Baranzate per quanto riguarda gli atti. Ma lo faccia, però. Lo faccia. Se Lei ritiene che ci sia una violazione, io la invito.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO: Bene, bene. Ne vedremo le conseguenze; ma io la invito, se Lei vede una violazione, ad andare alla Procura della Repubblica.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO: Okay, perfetto. Va bene, benissimo. Faccia quello che ritiene. Nel merito. Nel merito. Qui c'è un tema, no? Ci si accusa di fare troppi progetti. Di non far fare i progetti ai dipendenti, di dare dei progetti all'esterno perché poi si devono realizzare le opere. Qui ci si accusa di lavorare. Qui ci si accusa che si fanno i progetti.

CARACAPPA (Consigliere): No, che pagate.

SINDACO: Eh, i progetti si pagano, caro mio. Quello che realizzeremo...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO: Quello che realizzeremo...

(Interventi fuori microfono)

SINDACO: Scusate, io rinuncio. Rinuncio all'intervento.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro. Sta facendo, oltre che una brutta figura, sta continuando a fare quello che vuole. Gliel'ho già detto in Commissione. Può anche essere che sia così. Stia sicuro che da una persona che potrebbe essere mio padre... guardi che posso assicurare che qua l'unica figura la sta facendo Lei. Glielo posso proprio assicurare, dato che potrebbe essere mio padre.

Comunque il Sindaco, ora è il suo momento, quando ha parlato Lei nessuno l'ha interrotta, il Sindaco non ha tempo, e Lei se lo ricorda benissimo, perché quando era in maggioranza parlava quanto voleva, quindi nessuno l'ha interrotta, e quindi possibilmente non interrompa il Sindaco. Grazie.

Va bene, dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Mi spiace, Sindaco, ma Lei come al solito rovescia le sue elucubrazioni su di noi, che ricordiamo siamo Baranzate in Movimento, non Movimento Cinquestelle, eh? E in più i miei deliri di onnipotenza? I suoi deliri di onnipotenza, in Commissione le ricordo che ha parlato per cinquanta minuti, sul parcheggio di via Asiago. Quindi deliri di onnipotenza, se permette, ce li avrà Lei. Rispondo, visto che è consentito, perché non è un'offesa, grazie.

Allora, anche se siamo felici, come diceva anche il Consigliere Prisciandaro, che temporaneamente sia scomparsa la ristrutturazione della nuova sede di Polizia Locale, non possiamo che votare contrariamente alla delibera, in linea con quello già espresso il 28 aprile in approvazione del DUP, rinnovando l'invito a questa amministrazione di confrontarsi pubblicamente con i cittadini, con i mezzi messi a disposizione dallo statuto, dal regolamento comunale che voi avete votato insieme a loro e insieme al centrodestra all'unanimità, con referendum consultivo. L'avete votato voi, l'avete voluto voi per la partecipazione, e voi dite che non c'è bisogno di partecipazione. "Noi dobbiamo fare quello che c'è scritto nel programma elettorale". Bene. Voteremo contro, ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Altre dichiarazioni di voto? Prego, Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Questo è un atto che rientra nella modifica del bilancio, per cui per tutte le motivazioni già dette dal Sindaco e nonostante l'atteggiamento para-fascista di qualcuno qua dentro, voteremo favorevolmente. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Malaspina.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Non ha fatto... ha fatto nomi? Non ricordo che ha fatto nomi, grazie.

Passiamo alla votazione.

Favorevoli, 10.

Astenuti, 0.

Contrari, 3.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli, 10.

Astenuti, 0.

Contrari, 3.

Passiamo al prossimo punto.

(Interventi fuori microfono)

Silenzio, grazie. Il Consiglio Comunale va avanti. Articolo 151 e 170 decreto legislativo del 18 agosto 2000, numero 267. Approvazione dello schema documento unico di programmazione 2017 – 2019 presentato dalla Giunta.

Prego, Sindaco.

6. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019, ARTICOLI 151 E 170 DECRETO LEGISLATIVO 267 DEL 18.08.2000.

SINDACO: Grazie, Presidente.

L'articolo 151 del testo unico, che è la normativa di riferimento, prevede che entro il 31 luglio di ogni anno venga presentato il Documento Unico di Programmazione.

Come nei precedenti interventi mi riferivo, anche questo è un adempimento che prevede di presentare entro il 31 luglio del 2016 sostanzialmente le cose che si vogliono fare nel 2019. Il bilancio non è più annuale ma triennale e quindi la programmazione, col Documento Unico di Programmazione, è per tre anni. Sulla base del programma elettorale si struttura il Documento Unico di Programmazione in una parte strategica e in una parte operativa e la normativa prevede che quest'anno andiamo a fare la prima proposta che è già stata approvata in Giunta del Documento Unico della Programmazione 2017 – 2018 – 2019.

Viene da sé che noi abbiamo già approvato il Documento Unico di Programmazione, che cosa vogliamo fare negli anni successivi, per gli anni 2016 – 2017 – 2018. La normativa adesso ci impone di fare 2017 – 2018 – 2019. E' evidente che '17 e '18 è già stato in Commissione ampiamente discusso con i Consiglieri Comunali, il '17 – '18 viene traslato. Per quanto riguarda le previsioni del 2019, l'amministrazione ha ritenuto sostanzialmente, ma in maniera assolutamente trasparente e onesta, perché non credo che si sarebbe potuto fare diversamente, di sostanzialmente indicare per tutte le scelte politiche del 2019 che saranno assolutamente conseguenti a quello che succederà da qui fino a fine anno e nell'anno '17 – '19. Ci sembrava non onesto, non trasparente, non prevedibile, di fatto una programmazione che va oltre, oltre i due – tre anni.

Quindi evidentemente nel documento di programmazione, che sono gli obiettivi che l'amministrazione si è data, si è indicato per il 2019 che anche in considerazione del fatto che il Documento Unico di Programmazione sarà comunque portato in Consiglio Comunale, con il documento di aggiornamento e poi nell'anno successivo allegato al preventivo dell'anno

2017 e quindi per gli anni 2017 – 2018 – 2019, quindi in futuro si potrà avere una previsione più puntuale e più onesta e più trasparente da fare al Consiglio Comunale.

Quindi questo è quanto ritenevo di comunicare al Consiglio Comunale su questa proposta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Passiamo alla discussione.
Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Mah, non c'è dubbio che questo documento, si tratta di questa roba qui, insomma. Poche centinaia di pagine. E' un documento nuovo, come diceva il Sindaco. E' stato votato per la prima volta a febbraio 2016. Entro luglio, se non ricordo male, come stiamo facendo, va aggiornato. Quindi questa sera aggiorniamo il '19, quindi si abbandona il '16, si fa '17 – '18 – '19.

Nonostante ciò bisogna riprodurre tutta questa mole di carta, che poi è difficile anche leggere, perché una parte l'hai già letta e non te la ricordi. Cioè, è un casino, per intenderci.

In Commissione ne abbiamo parlato, abbiamo chiesto anche una Commissione ad hoc per questo documento. Io spero che col tempo anche l'amministrazione centrale, lo Stato, la Regione, si rendano conto della pesantezza di questo documento, perché effettivamente l'aspetto contabile, economico, sta prendendo un po' il sopravvento. Come sapete facciamo Consigli Comunali ormai solo per le sezioni di bilancio e quindi noi abbiamo dato un'occhiata all'aggiornamento, si tratta del 2019 e rifaremo i progetti del 2018.

Quindi è difficile prevedere, in un certo senso, anche il 2019, considerato che questo documento si divide in varie sezioni, una parte del programma, quindi che interessa prevalentemente chi ha vinto le elezioni che dice cosa vuol fare nei cinque anni, se ci riesce, e che poi aggiorna di anno in anno. Quindi ogni settore, ho visto, ha fatto il suo aggiornamento, la sua paginetta, il POP che entra dentro perché anch'esso viene modificato e l'assestamento. Quindi che dire? Come ci siamo già espressi nel Consiglio Comunale di febbraio su questo documento in modo negativo, non perché fosse fatto male, ma perché è un documento ancor più del bilancio preventivo e consuntivo, è un documento dell'amministrazione in carica, quindi se la canta, se la suona e se lo gestisce. Quindi noi su questo documento voteremo in modo contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro.
Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Allora, come dicevo poc'anzi, se andate a vedere il DUP leggete i documenti che sono stati inseriti rispetto all'ultimo approvato, e come facevo menzione sulla popolazione, alcuni dati non tornano, anche lessicalmente. Lo avete controllato? Sì, come no. Ci sono anche errori di ortografia e quindi, quando si approvano documenti con errori di ortografia, va tutto bene, per voi. Per noi no.

Ovviamente non c'è appunto molto da dire, su questo documento, perché è un passaggio obbligatorio, propedeutico alla vera approvazione del DUP che si farà a fine anno. Però ci piace appunto ancora una volta sottolineare, e questo è un auspicio, non è una critica sterile, che tale documento risulta illeggibile appunto sia dal punto di vista lessicale che dal punto di vista di struttura. Come già detto anche dal Consigliere Prisciandaro in

Commissione, la numerazione delle pagine non c'è. Quindi a noi sono arrivate a pezzi alcune cose, quindi non si sapeva come riassemblare, ma tolto questo, anche per una facile lettura, esistono anche programmi informatici che possono inserire la numerazione della pagina senza doverlo scrivere a mano come è capitato precedentemente, e quindi penso che sia una cosa abbastanza rapida da fare e che non crei costi per la comunità.

Non esiste un modello unificato, questo è certo, per legge. Quindi ogni ente può realizzarlo come meglio crede. Purtroppo in questo documento molti dei suggerimenti dati ad aprile non sono stati ancora recepiti. Appunto, mancanza di numerazione di pagina eccetera eccetera.

Se un cittadino avesse la voglia e la pazienza di leggersi queste pagine, senza doversele stampare, perché poi vengono pubblicate sul sito, sicuramente abbandona per il torcicollo, perché bisogna vedere il Pdf in tutte le pagine e bisogna continuare a cambiare. Un minimo di sensibilità. Non è appunto una polemica sterile, è un auspicio per migliorare, e questo lo abbiamo anche già detto in Commissione, per permettere a tutti di capire meglio.

Nel merito del documento non scendiamo, è totalmente inutile visto che il 2017 – 2018 sono copiati ed incollati, sostanzialmente non c'è nulla, e per il 2019 ci sono piccole variazioni di alcuni assessorati, ma niente di sconvolgente. E sicuramente non è niente di vincolante. Quindi ne ripareremo quando ci sarà il DUP definitivo a fine anno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa. Altri interventi?
Passiamo alla possibile replica. Prego, Sindaco.

SINDACO: Sì, grazie Presidente.

Sì, è naturalmente così, quindi avremo modo e tempo di aggiornarlo e di renderlo un documento che abbia un senso rispetto alle cose che si stanno facendo e alle cose che verranno fatte.

Oggettivamente prevedere '17 e '18, insomma, due anni e mezzo, tre anni, diventa francamente complicato. Condivido pienamente le considerazioni del Consigliere Prisciandaro nel momento in cui lui dice “ci auguriamo che il governo possa rivalutare l'agilità di questo strumento”; che non deve eccedere in semplificazioni perché comunque è un documento che ha la sostanza e l'importanza di un documento che deve rendere tre anni di proposta programmatica di un Comune. Quindi condivido la semplificazione, ma non possiamo sminuire l'importanza di questo documento, che è centrale dal punto di vista della strategia che le amministrazioni comunali vogliono mettere in campo con le loro azioni quotidiane.

L'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, si sta impegnando in questo senso. Naturalmente le norme poi scontano l'applicabilità e quindi un conto è definire, scrivere le norme, e poi dopo renderle applicabili. Va da sé che qualsiasi scelta di governo a qualsiasi livello, nel momento in cui la si mette in pratica, ha sicuramente necessità di un monitoraggio e poi di un'eventuale rivisitazione in base agli eventuali elementi negativi. E io auspico che il governo possa andare in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
Dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.
Allora, visto che il DUP è il documento che lega il programma di mandato al bilancio

e confermando che se talune scelte possono essere condivise, la maggior parte di queste e i tempi di realizzazione delle opere prioritarie, per questa maggioranza, non corrispondono alla nostra volontà politica. Non possiamo far altro che votare contro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa.
Prego, Consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Noi non possiamo che essere favorevoli a questo documento. Volevo spendere una parola a favore di questo malloppone, come dicevi. Questo documento è un documento completo, dove troviamo la parte strategica che praticamente è il programma diciamo del Progetto per Baranzate e la parte operativa, che è quella dei funzionari che sono responsabili di svolgere, di realizzare il programma da noi dettato. C'è anche la parte di bilancio e - diciamo - è complesso, però se si studia attentamente dà molte informazioni che sono molto utili sia alla maggioranza che all'opposizione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Donaggio.
Passiamo alla votazione.
Favorevoli, 10.
Astenuti, 0.
Contrari, 3.

Immediata eseguibilità.
Favorevoli, 10.
Astenuti, 0.
Contrari, 3.

Passiamo al punto 7. Assenso per l'utilizzo temporaneo dell'area di proprietà comunale sita tra le vie Mentana, Merano e Mercantesse come spazio di sosta temporanea, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale numero 12 del 2005 e successive modifiche. Prego, Sindaco.

7. ASSENSO PER L'UTILIZZO TEMPORANEO DELL'AREA DI PROPRIETA' COMUNALE SITA TRA LE VIE MENTANA, MERANO E MERCANTESSE COME SPAZIO DI SOSTA TEMPORANEA AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 LEGGE REGIONALE N. 12/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Questo punto riguarda, come ampiamente relazionato in Commissione, una probabile, possibile, valutabile, vedremo, soluzione per un'emergenza.

Si sta realizzando la riqualificazione del parcheggio di via Asiago. Il parcheggio di via Asiago ha questo progetto, che purtroppo non prevede la realizzazione in più lotti e quindi ospitare le auto degli utenti prima da una parte e poi dall'altra, quindi da qualche giorno gli utenti non possono parcheggiare e sono partiti i lavori. Insomma, partiranno i lavori.

La riflessione che abbiamo fatto è: 250 auto fuori sono un'emergenza, sono una

necessità, che cosa sono? Sono evidentemente in un'area a forte urbanizzazione, a forte presenza di automobili come quartiere Gorizia, Asiago, in quella zona evidentemente sono un problema.

Siamo andati anche in Commissione a fare la proposta di questa delibera, chiedendo, dicendo: l'obiettivo è chiaro per tutti? Le 250 auto sono un problema? Allora, se qualcuno pensa che 250 auto fuori non sono un problema, pensa che non siano un problema. Se qualcuno pensa che 250 auto siano un problema, allora bisogna provare, come dicevo prima, a governare un'eventuale emergenza e non subirla.

Noi abbiamo fatto questa riflessione. 250 auto, secondo noi, sono un problema fuori e non in un quartiere a forte presenza di automobili, che conosciamo essere il quartiere Gorizia. Ci siamo confrontati, ho ricevuto con piacere anche una petizione di una serie di cittadini di via Merano, anche altri che abitano in via Sauro, insomma, diciamo di diversi cittadini, che chiedevano al Sindaco di fare una riflessione. Quindi io ho apprezzato moltissimo e ringrazio i cittadini che si sono espressi su questa raccolta firme, che è stata attentamente letta, approfondita, e ringrazio anche il Consigliere Prisciandaro, il Consigliere Caracappa, con i quali in Commissione ci siamo confrontati sul tema usare in via temporanea il triangolo di via Merano, che è un'area verde, che è un'area che a nessuno piacerebbe usare, che anche a noi non piacerebbe usare. E quindi se possiamo evitarcela, ce la evitiamo.

Il tema è: il Sindaco ha il dovere di gestire le emergenze ed eventualmente di anticiparle. E quindi, siccome qualcuno le responsabilità se le vuole prendere, io ho voluto la bicicletta e quindi devo pedalare. E quindi per prevenire una eventuale emergenza che ci auguriamo tutti non essere un'emergenza, c'è già qualcuno che mi scrive via Facebook, come il Consigliere Prisciandaro riferiva prima, via WhatsApp, dicendo "le macchine le porto a casa tua o dove le metto?". Quindi ci sono altri posti, giustamente ci sono altri posti.

Allora, anche grazie alla scorta delle considerazioni fatte dai cittadini, fatte dai Consiglieri, abbiamo valutato comunque di approvare, se il Consiglio Comunale lo riterrà, una scorta per l'inverno. Se c'è l'emergenza ce l'abbiamo, apriamo il cassetto e la risolviamo. Se la scorta per l'inverno non ci interessa, non la usiamo. Perché quell'area verde non la vuole toccare nessuno. Il tema è che se abbiamo 250 auto fuori, qualcuno se ne deve occupare. E giustamente se ne deve occupare il Sindaco, non se ne deve occupare nessun altro.

Allora la proposta che è stata fatta dai Consiglieri anche di opposizione, poi è stata fatta la maggioranza, è stata fatta una valutazione: facciamo dei passaggi progressivi.

Quindi io ho revocato l'ordinanza che avevo firmato in data 8 luglio del 2016 per aprire subito il triangolo di via Merano per utilità pubblica, perché ho riflettuto correttamente che come diceva il Consigliere Prisciandaro prima, non è sempre detto che la prima cosa che pensi con quegli obiettivi poi in base a riflessioni, discussioni coi cittadini, possa farti rivalutare di fare un passo alla volta. E' così è andata. Però io ho l'esigenza di chiedere al Consiglio Comunale di votare, perché nel caso a settembre, adesso siamo un po' scarichi perché la gente è in ferie, quindi automobili abbiamo fatto i parcheggi in via Merano, anzi qualcuno anche apprezza, dice "perché non la lasciate così sempre?". No, va beh, adesso, a parte qualcuno che ha fatto qualche battuta, però diciamo che per adesso pare che la situazione regga così, quindi non c'è utilità.

A settembre non lo sa nessuno che cosa può succedere, no? Perché poi quando la gente torna le auto aumentano e quindi io terrei la scorta per l'inverno nel caso serva. Cioè utilizzare una sola parte di quell'area verde per sosta temporanea, che non vuol dire parcheggi, non vuol dire asfalti, non vuol dire nulla di tutto questo. Vuol dire, come quando c'è un concerto a Villa Arconati, non so se qualcuno dei Consiglieri ha avuto modo di partecipare, insomma, di

andare, di vedere, come qualsiasi altra manifestazione temporanea, si utilizza temporaneamente, come anche ad esempio a Villa Arconati ma in tante altre manifestazioni, uno spazio, un campo, sostanzialmente un'area verde per parcheggio temporaneo.

E' chiaro che il tema, nel momento eventuale in cui si utilizza, posto da tutti, è: “ma dopo che cosa succede?”. Quindi, le risorse ci sono, nell'eventualità si dovesse utilizzare, e utilizzarne solo una parte, non quella più prossima alla via Mercantesse e alla via Merano, non quella dove ci sono le piante o quella più prossima alla via Mentana, dove entrano i bambini, ma solo una parte limitata. Ci sono, dicevo, le risorse per il ribasso di gara, per il ripristino, la valutazione di eventuali verifiche ambientali, insomma, c'è tutta una costruzione a tutela di una scelta che quando bisogna fare le scelte difficili, il Sindaco le deve fare. E poi ne risponde alla cittadinanza, al Consiglio Comunale eccetera.

Quindi questa è la proposta, come esattamente prevede poi la legge, la 12 del 2005, che è la normativa riferita al PGT della Regione Lombardia, che indica l'assenso del Consiglio Comunale all'uso temporaneo dell'area di proprietà comunale, che attualmente è ubicata a verde. Quell'area è all'interno di un progetto di riqualificazione che ha trasformato un'area agricola, un'area residenziale che si chiama T2, tra via Merano e via Manzoni. Quindi viene inserito all'interno di quello sviluppo residenziale rilevante, dal punto di vista tecnicamente dell'impatto, con centinaia, qualche centinaio di appartamenti nel caso avesse la realizzazione. Quel pezzo è stato inserito all'interno del PGT come standard verde per tutta quell'area nel momento in cui qualche centinaio di appartamenti là sarà costruito.

Quindi la proposta che faccio al Consiglio Comunale è una riflessione politica che non contrasti con nessuno, ma che ci sia un percorso condiviso, poi le responsabilità se le assume il Sindaco e la maggioranza ed è corretto che è così; che è un percorso condiviso di valutazione e di monitoraggio puntuale della situazione.

Quindi, ad oggi il triangolo rimane così. Propongo al Consiglio Comunale di dare l'assenso. A settembre, quando iniziano le scuole e la gente torna dalle vacanze, valutare passo passo. E poi anche in collaborazione con le opposizioni, valutare se poi è necessario dare un po' di ossigeno. Perché se si imballa tutta la via Gorizia, tutta via Asiago, diventa un problema per tutti.

Nel caso invece si ritenga che i cittadini sostengono la necessità di fare anche un po' di fatica, perché se dobbiamo fare la casa bella un po' di fatica dobbiamo farla, allora se ci sarà una (inc.) dei cittadini dove si dice “noi vogliamo parcheggiare sull'area verde, ma siamo disponibili a parcheggiare in piazza del Mercato o da qualche altra parte”, per noi sarebbe la soluzione migliore. Se così fosse. Se invece valuteremo, mi auguro tutti insieme, una criticità, a quel punto proveremo ad affrontarla.

Ho colto anche favorevolmente le considerazioni...

(Intervento fuori microfono)

Diglielo, dai Pietro. Eh, va beh. Allora, il Consigliere Caracappa e il Consigliere Prisciandaro hanno fatto dei suggerimenti dei quali ringrazio. Uno è quello di chiedere all'ospedale Sacco la possibilità di una disponibilità. Io ho comunicato, ho parlato con il responsabile tecnico del Sacco, il quale mi ha comunicato che per motivi di sicurezza loro, abbiamo letto insieme la comunicazione ai Consiglieri Comunali, e quindi per evidenti motivi il Sacco ci dice che non può mettere a disposizione per una questione di cura e di presidio degli ingressi il loro spazio, che è attiguo all'area di via Asiago. C'è l'altra area accanto, che è quella in convenzione con l'associazione Dog in the City, e quello però è in Comune di

Novate e quindi c'è una convenzione e per l'assenso al parcheggio lì avremmo dovuto chiedere al Consiglio Comunale di Novate di fare esattamente la nostra proposta. Cioè, o meglio, la proposta che l'amministrazione fa al Consiglio.

Quindi quell'area era proprio l'ultima ratio rispetto alle aree a disposizione di proprietà del Comune di Baranzate per mettere a disposizione.

Ho parlato anche con i proprietari della Monitor e anche loro, non ho comunicazione scritta ma mi arriva a breve, faccio la comunicazione perché ci ho parlato proprio ieri e quindi ci siamo intesi, anche loro hanno un tema sostanziale, che è poi quello che c'è anche nel punto 9 dell'interrogazione 8, il prossimo punto, l'interrogazione che è l'occupazione, sostanzialmente.

Quindi il tema di aree dismesse che hanno a disposizione dei parcheggi, aprire quei parcheggi gratuitamente ai cittadini, c'è il tema poi di chi tutela gli immobili da eventuali occupazioni, furti eccetera. Questo è il tema che pongono i proprietari delle aree, che condivisibile o meno comunque mi sembra un tema che abbia un senso. Abbiamo raccolto anche una disponibilità dall'area che il Consigliere Caracappa suggeriva, che era quella diciamo sulla via Milano. C'è il tema di quella tettoia che è lì e bisognerebbe verificare la stabilità eccetera eccetera, e quindi assicurare la sicurezza. E nelle aree dismesse diventa poi complicato proprio dal punto di vista procedurale assicurare la sicurezza dei cittadini all'interno delle aree dismesse.

Quindi, se ci sono altre proposte, io e l'amministrazione comunale siamo naturalmente aperti ad ogni possibile soluzione. Per adesso rimane chiuso e nella speranza che non ci siano emergenze rimarrà chiuso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Apriamo la discussione.
Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie.

Sindaco, almeno io personalmente prendo atto dei primi passi positivi. La revoca dell'ordinanza con la quale prevedeva l'occupazione e la destinazione al parcheggio.

Facciamo un patto. Perché non la sospendiamo, questa delibera? E se c'è veramente emergenza la votiamo a settembre. E' disponibile?

Nel frattempo ricerchiamo, non so, l'area Beretta che aveva suggerito di fronte al chiosco di via Fiume, che è ben recintata, che non ha problemi di infiltrazioni perché ci sono solo i capannoni e poi c'è una bellissima area dove si può parcheggiare. Quindi un po' di parcheggi in via Merano ce li avete fatti, qualcosa in giro, qualcosa in quell'area lì, secondo me risolviamo. Una grana in meno per Lei, un verde in più per noi, per tutti noi.

Perché anche se la petizione l'hanno firmata anche quelli che non abitano in via Merano, ma come Lei sa il verde è universale. Quindi la mia prima proposta, prima di intervenire, è quella di chiedere al Sindaco e alla sua maggioranza, tanto si può fare un Consiglio Comunale tranquillamente, la gente rientra tutta tra il 15 e il 16 settembre. Facciamo a settembre un Consiglio Comunale dove questa delibera viene portata e si voterà, chi la vorrà votare la voterà.

Nel frattempo noi avremo discusso meglio, verificato che l'urgenza, che l'emergenza c'è veramente. C'è l'area anche di via Milano, non si capisce perché non venga pubblicizzata, magari con una comunicazione a tutti gli ex occupanti, dire "tu puoi parcheggiare anche lì", perché io ho misurato a passi, le due aree sono esattamente distanti. Anzi, all'inizio di via Gorizia quell'area di via Milano è più vicina rispetto a quella che bisogna fare tutto il giro. Il

parcheggio di via Milano è addirittura ancora più vicino, quindi bisognerebbe pubblicizzarla meglio.

Non so, mi fermo qui, non è un intervento, è una richiesta. No, niente, è una barzelletta. Niente, dai. Come non detto, non si può fare. Va beh, allora facciamo un intervento. Quanto tempo abbiamo, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

No, quella era una proposta, eh? Ah, stasera è incazzato e inflessibile, non perdona.

Va beh, due minuti e mezzo.

Allora, Sindaco. Ha detto: “questa delibera si rende necessaria perché stiamo realizzando i lavori di sistemazione del parcheggio.”

Ad oggi, 28 luglio 2016, quel parcheggio è stato svuotato ma non c'è l'ombra di un lavoro. Neanche un badile, neanche un cavalletto, dico, “fra un po' iniziamo”. Quindi niente.

(Intervento fuori microfono)

Secondo me ci siamo già mangiati un mese, se tutto va bene. Non so se l'impresa vincitrice, che è un'impresa di un paese bergamasco o bresciano, ho visto la determina che mi è stata consegnata, farà ferie quindi magari un pezzo di agosto ce lo giocheremo, ve lo giocherete con le vacanze, quindi si andrà a settembre, ottobre e novembre. Diciamo a fine anno, fino a fine anno questa roba qui.

Le dirò di più, perché quest'emergenza non è di luglio 2016. Sulla delibera c'è scritto che avete approvato un progetto a dicembre del 2015, per fare la gara. Quindi che quel parcheggio con quello specifico progetto, come ci ha spiegato l'Assessore Malaspina in Commissione, era un progetto fatto così, anche lì colpa nostra, anche se non c'entriamo niente, e quindi abbiamo dovuto... Si possono modificare, i progetti.

Dal bando, da gennaio, a luglio, c'erano sei mesi per dire: “ragazzi, ma le 250 o le 300 macchie che sono lì, dove le mettiamo? Vogliamo procedere a gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, verificare e trovare una soluzione e non limitarci a luglio, accorgerci che c'è questa emergenza e quindi dobbiamo correre ai ripari?”. E qual è il primo riparo che ci viene in mente, perché ci sembra più semplice? Quello di occupare temporaneamente, ma non è un caso che il Sindaco ha fatto la battuta sulla viabilità. Dice “qualcuno mi dice che addirittura è meglio così”.

(Intervento fuori microfono)

No. Non è un caso. Non è un caso.

(Intervento fuori microfono)

No, ma non è solo quello.

(Intervento fuori microfono)

Dobbiamo dire grazie ai Vigili, se incidenti non ce ne sono. Io invito l'Assessore alla viabilità...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sono sul tema. Stasera farsi un giro e vedere all'angolo di via Fiume, che è vicino al parcheggio, quindi il tema è questo, se si riesce a passare. Ci sono furgoni, camion, non si riesce. Se arrivasse un furgone, non riesce a girare. Quindi solo di giorno si evita, perché loro stanno puntando la zona perché è nuova, ma secondo me, speriamo che non succeda, non succeda nulla.

Quindi la soluzione più facile qual è? Occupiamo il triangolo, è lì vicino, non ci crea problemi, è nostra e quant'altro.

Secondo me è una scelta sbagliata. Parzialmente lo avete ammesso. Io invito l'amministrazione, l'ho già detto in Commissione, un po' perché ci abito, ma non è un problema, credo che non sia un delitto abitare in una zona e difendere la propria zona. Non credo che se qualcuno mi accusa di fare il capopopolo, io stasera della presenza non sapevo neanche. Comunque fa niente, tanto uno poi fa le valutazioni che vuole. Parzialmente lo avete ammesso. Secondo me ci sono le condizioni per non utilizzare quel parcheggio per quella destinazione.

Io ho fatto una verifica anche dal punto di vista urbanistico. La seguo un pochino, indegnamente, sono proprio una roba scarsa, però ho delle persone. Sono andato in Regione e sono andato in Comune di Milano, dove di urbanistica credo che ne capiscano. E mi ha detto "sì, è chiaro, la norma lo prevede". Però credo che per utilizzare quell'area lì nelle condizioni in cui voi dite, cioè senza almeno un rotolo di qualcosa. Chi parlava di brecciolino, chi parlava di quel catrame non steso, perché se no l'Asl e il testo unico sull'ambiente non lo consente, c'è il Penale, su questa roba qui.

Se l'opera fosse, a proposito Sindaco di accesso agli atti che diceva Caracappa, io sto ancora aspettando la fotocopia della planimetria che Lei ci ha fatto vedere on Commissione. Ho ribadito l'accesso agli atti ma non mi è stato ancora consegnato, non so da chi arrivi questo divieto. L'ufficio preposto mi dice "non possiamo darla, la questione è direttamente in mano al signor Sindaco". Ma dico "lo so, non è l'unica questione che è in mano al signor Sindaco; tutto, in questo paese, è in mano al signor Sindaco". A volte mi capita di andare... "eh, no", dice, "devi chiedere al Sindaco perché io non so niente". Va beh. Tutto, tutto dal signor Sindaco. E quindi quella planimetria la sto ancora aspettando, accesso agli atti.

Credo che non si possa utilizzare l'area così tout-court, mettendo come ho sbirciato nella planimetria, mentre Lei la tirava io la tiravo, i così, i gessi in plastica, e poi togliere i panettoni e far entrare le macchine. Credo che non si possa fare così. E' un delitto, se fosse così. Non si può fare, non lo dovete fare, perché non si può fare.

Il testo unico sull'ambiente vieta. E non mi si dica "abbiamo le risorse", perché se le macchine perdono olio, benzina, gasolio e qualcos'altro abbiamo i soldi per scavare e bonificare tutta l'area. Perché sarebbero soldi buttati via, come sono soldi buttati via tutti i lavori che sono stati fatti. Ho contato i pali che sono stati messi. Quasi trenta pali, ce n'è. Di fronte alla via Erto ce ne sono otto di fila, uno dietro l'altro. Una roba incredibile, un inquinamento visivo di proporzioni bibliche, in quella zona lì, è stata fatta con quest'opera. Ed è anche pericolosa, quella viabilità. Ponete attenzione, perché c'è un pezzo in doppio senso che inganna gli automobilisti. Perché arrivano dalla via Gorizia, non sanno di trovare il divieto di accesso in via Erto e quindi sono obbligati o a tornare indietro o a fare quella roba lì.

Quindi dicevo, io invito ancora l'amministrazione comunale e il Sindaco, ha già fatto

un mezzo passo avanti, ricerchiamo, cerchiamo. Non ho capito se l'area Beretta è stata contattata o no, poi magari nella replica ce lo può dire. E' un'area ideale.

Ricerchiamo diverse soluzioni. Alcuni hanno trovato soluzioni alternative. Chi box, chi altre zone, quindi non sono più 250, sono molto meno. Un po' sono i parcheggi di via Merano, un po' in giro. Secondo me può già, possiamo già annunciare, il Sindaco potrebbe già annunciare che al novantanove per cento quell'area lì non verrà utilizzata per quel sistema. Perché sono convintissimo che da via Gorizia in quell'area lì non ci vengono a parcheggiare. Ci parcheggiano quelli che vanno al mercato, ci parcheggiano i camion del mercato, ci parcheggiano i furgoni. Avete visto il pullman che parcheggiava in via Merano dove parcheggia adesso? Sta spaccando tutte le piante, perché non ci sta. Parcheggia in via Mercantesse. Non ci sta. E quindi lui lì non riesce a girare in via Fiume e parcheggia in via Mercantesse. Le piante vengono naturalmente... di solito le piante hanno i rami e quindi abbiamo i rami per terra spezzati.

Quindi, Sindaco, credo che il tempo sia già, vedo che il Presidente mi punta, l'idea: ci sono le condizioni per fare un ulteriore passo. E' una grana in meno anche per Lei. Mi creda, è una grana in meno anche per Lei. Io la catena l'ho già comprata, a Le Roy Merlin, quindi ho anche il lucchetto. Eh?

(Intervento fuori microfono)

Dai, fai l'ordinanza e poi mi vedrai steso sull'area. Quindi ci sono le condizioni.

(Intervento fuori microfono)

No, la mia non è una battuta, la mia è vera, perché secondo me è un delitto all'umanità l'utilizzo di quell'area lì.

(Intervento fuori microfono)

Io molti di quelli che hanno firmato la petizione pensavo che non firmassero, perché so da che parte erano. Perché entusiastici del sindaco giovane, questo ragazzo che cambierà Baranzate. Eppure han firmato, dice "no, su questo non si discute. Il Sindaco può andare anche in ferie in Calabria", dice.

(Intervento fuori microfono)

No, io non so neanche dov'è. Me l'hai detto tu. La petizione...

(Intervento fuori microfono)

Hai visto che non l'ho firmata, no? Ti sei letto tutte le... Concludo dicendo: Sindaco, ci sono le condizioni per fare un ulteriore passo avanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro.
Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente. Dopo cotanto intervento, quasi mi vergogno. Allora, assenso all'utilizzo dell'area verde per un parcheggio.

Noi di Baranzate in Movimento dovremmo darvi l'assenso a una cosa del genere, state scherzando? L'abbiamo già detto in Commissione. Non è neanche pensabile presentare una delibera del genere, quando ci sono le soluzioni gratis, già presentate. Le ha ricordate Lei, le ha ricordate l'Assessore Prisciandaro. Scusi l'Assessore, tanto è uguale. Lei è Assessore a vita, sì. Ci sono, non c'è bisogno di passarla in Consiglio Comunale, assolutamente. Quindi evitiamola, cancelliamola, un suggerimento. Vi abbiamo aiutato, anche troppo. Anche troppo, perché il lavoro ve lo dovete fare voi, non ve lo dobbiamo fare noi. Perché pensare a soluzioni alternative e voi che presentate una roba del genere, quando abbiamo tutto il parcheggio dell'Inprint, e ve l'ho già dimostrato che ci stanno le 250 macchine che non trovano collocazione lungo la via Merano. Lo si può fare tranquillamente. Poi voci di corridoio, sembra che abbiate firmato l'accordo con i 70 box della via Palmanova. Poi vediamo se lo conferma.

Allora, partiamo dal principio. Noi non possiamo aiutarvi. Avete presentato lo stesso progetto della Giunta precedente. Identico. Un parcheggio che da Lei, Sindaco, è stato definito più volte diseconomico, quando era all'opposizione. Un progetto che neanche analizzato per limitare i disagi di pochissimi, 250 su 500, e il 500 ve lo abbiamo tirato a fatica fuori, di posti, perché non si sanno, perché non ci sono le strisce e quindi non si sa quanti posti può contenere. E perché si può fare ancora il lavoro in due tempi. Assolutamente sì. E comunque sia, in Commissione non è venuto nessuno dei progettisti, ovvero nostro, perché questo è un progettista, l'architetto Zanella, l'ha fatto, a dirci per quale motivo non si possa fare in due tempi. Io ovviamente, se mi permettete, una micro esperienza di lavori pubblici ce l'ho. Ho fatto il progettista ai lavori pubblici a Bollate. Quindi forse forse due righine ne capisco. Poi magari sarò stupido su tante altre cose.

(Intervento fuori microfono)

Eh? Dopo, dopo ne parliamo. Fuori dal Consiglio. Però il lavoro si poteva fare in due tranches, tranquillamente. Le vasche sono centrali, ce ne sono tre larghe due metri e profonde due metri e cinquanta, però era talmente tanto largo che si poteva fare tranquillamente in due tempi. Non l'avete fatto, perché per due mesi il Sindaco e le preziose menti del Sindaco, hanno dovuto pensare a che cosa dovesse trovare come soluzione. E noi quanto ci abbiamo messo, dopo che abbiamo saputo questa notizia? Tre giorni e vi abbiamo trovato una soluzione tranquillamente. Poi ai cittadini la sentenza.

Quindi fate il primo errore di spendere 400.000 euro per un progetto dell'altra Giunta, diseconomico, perché si poteva fare, per noi si poteva fare tranquillamente aperto e libero a tutti, quindi senza dover fare tutta questa spesa; ma questa è un'altra cosa.

E la seconda, fate venendo qui in Consiglio a presentare una delibera per occupazione temporanea di un'area verde. Verde. E' assolutamente fuori dal mondo. Questa, secondo noi, è palese incompetenza tecnica e politica. Perché la scelta politica è quella di individuare le soluzioni. E ce ne sono, e ve ne abbiamo data prova. La scelta tecnica, evidentemente, è perché non vi siete confrontati. Vi siete fatti arrivare addosso il problema, non l'avete risolto, tecnicamente.

Se approverete questa delibera e farete parcheggiare sul prato 150 automobili per 90 giorni, o forse di più perché appunto...

(Intervento fuori microfono)

Eh? Perfetto. Anche perché io poi ho un cronoprogramma che partiva a marzo e finiva a maggio, quindi sul progetto...

(Intervento fuori microfono)

E' quello che ho stampato dal Comune. Non l'ho scritto io, l'avete scritto voi. Io non ho scritto assolutamente nulla. Io sono, come diceva il Consigliere, allora Assessore, sono un mediocre geometra, quindi non ho assolutamente competenze in merito.

Comunque, se farete parcheggiare queste automobili sul prato, e poi ci dite quando iniziano i lavori, perché non lo sappiamo, vi assumerete tutti gli oneri di probabile bonifica del terreno. Perché non c'è solo l'inquinamento dalla percolazione dei liquidi, ci sono anche i ferodi, ci sono tante altre cose. Le macchine inquinano e non è che perché sono nuove non inquinano, le macchine. Quindi tutti quelli che alzeranno la manina, tutti, sarete responsabili. Ma pagherete voi, non vogliamo che utilizziate i soldi risparmiati di qua, quindi i soldi dei cittadini, per pagare una scelta non cautelativa, assolutamente scellerata, perché le possibilità ci sono. Quindi assumetevi, come ha detto il Sindaco, si assume tutte le responsabilità, benissimo.

Assumetevi la responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa.

Altri interventi? No. Chiudiamo la discussione.

Prego, Assessore, per la replica.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente.

Allora, come penso abbia detto abbastanza bene il Sindaco, i tentativi, cioè le strade alternative a quello, si stanno percorrendo. Tante si sono già percorse, si erano già percorse, e hanno portato sostanzialmente ad un nulla di fatto. Per cui tante delle proposte che sono venute fuori anche all'interno della Commissione, si sono risolte con il diniego, soprattutto per quelle che sono le aree private, si sono risolte con un "no", per motivazioni varie. "Non siamo in grado, non è possibile, non possiamo garantire la sorveglianza dell'area". Motivazioni varie. Nei fatti noi dobbiamo chiedere una cortesia a un privato di aprirci l'area e questi hanno detto "no". Per cui di questo poi alla fine si sta parlando.

Premesso che comunque continuano a non essere 400.000, continuano a non essere 500.000, continuano a non essere un milione di euro, il costo di realizzazione, di rifacimento di questo parcheggio, ma sono 320.000 euro. Questo dovrebbe essere, sì, a spanne. A spanne sono anche dieci euro, più o meno sono uguali.

A parte questo, quello che noi non vorremmo è trovarci assolutamente impreparati qualora dovesse essere necessario. Non capisco tra l'altro la richiesta da parte del Consigliere Prisciandaro. Cioè, se a settembre ci rendiamo conto che le persone non vanno a parcheggiare fino all'Inprint ma parcheggiano in quarta fila in mezzo a via Asiago, Lei mi vota a favore?

PRISCIANDARO (Consigliere): No. Assolutamente no.

MALASPINA (Assessore): E allora io non capisco. No, non capisco l'esigenza di

rimandare fino a settembre, se non prendere in giro fondamentalmente i presenti.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Va beh. Dicevo, fino ad adesso scelte nei fatti, oltre a ricavare i parcheggi a spina di pesce sulla via Merano, nei fatti non se ne sono fatte. La direzione, insomma, il segnale che ha dato anche il Sindaco con la revoca dell'ordinanza è chiaramente finalizzato a cercare qualsiasi altra soluzione, chiaro è che non c'è un motivo per spostarla a settembre, se non prenderci un mese di vacanze. Questo è l'unico motivo ragionevole per cui noi dovremmo spostarla a settembre. Dopodiché i tentativi, ripeto, si stanno facendo. Io non capisco anche lì che cosa sarebbe cambiato, tra comunicare a una persona a gennaio, comunicarglielo adesso, comunicarglielo a settembre, di dover andare a parcheggiare. Non è che se io lo ripeto sette mesi nelle orecchie di qualcuno le persone ci vanno.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Io sono assolutamente d'accordo, Consigliere. Ci sono un sacco di cose che io non capisco e sto cercando di impararle. Purtroppo non velocissimamente, evidentemente.

Dopodiché ripeto, quello che si sta cercando di fare è avere un'extrema ratio. Perché io fino ad adesso l'extrema ratio non l'ho sentita. Fino adesso l'extrema ratio alternativa a questa non l'ho sentita, se non “lasciamo che vadano e parcheggino dove capita”.

Poi chiaramente ci sono delle conseguenze anche nel vivere civile. Perché se il parcheggio diventa selvaggio e se l'amministrazione, qualsiasi essa sia, decide di non gestire una situazione o quanto meno di non dare una risposta, perché dire “andate a parcheggiare a un chilometro di distanza”, posso anche dire “guardate, all'Esselunga di notte c'è tutto lo spazio che volete”. Non penso che sia una risposta. Almeno, per me non è una risposta, è una presa in giro. Sicuramente su tutta l'area di Baranzate ci sono un sufficiente numero di posti per tutte quelle auto. Su tutta l'area di Baranzate ne sono assolutamente certo. Non credo che sia una risposta accettabile da dare a chicchessia.

Le strade si stanno percorrendo, questa è una cosa che secondo me rimandare a settembre è prendere in giro delle persone, per cui a malincuore ma io credo che dovremmo portarla in votazione e approvarla. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Malaspina.
Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Sì, diciamo, fatte le considerazioni, è una delibera prettamente di questione urbanistica, però poi il Consigliere Prisciandaro mi stimò, diciamo, a delle considerazioni.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO: No. No. Mi stimoli intellettualmente. Il che, voglio dire, mi sembra una cosa abbastanza positiva.

Qui il tema è che ci sono dei disagi perché questa amministrazione sta facendo cose.

Questo è il tema vero.

(Interventi fuori microfono)

Il tema vero, il tema vero è che quando ci sono i lavori, ci sono dei disagi. Questo è il tema.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Silenzio, per favore. Grazie. Per favore, una volta finito il Consiglio Comunale stiamo anche qua, se volete. Però adesso per favore, silenzio. Per favore.

(Interventi fuori microfono)

No, adesso no. Questa non è una assemblea pubblica, è un Consiglio Comunale. Per favore, silenzio.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Il tema, ma non è una considerazione, è un dato di fatto: quando ci sono dei lavori, si creano dei disagi. Ora bisogna gestire i disagi, perché se no non si fanno neanche i lavori. Però poi giustamente si dice “ma i lavori pubblici non si fanno”.

Quindi gli asfalti non si fanno perché poi qualcuno dice “ma sai, la Polizia Locale mi mette le multe perché ho parcheggiato dove bisognava asfaltare. E allora non bisogna asfaltare, perché se no non si può parcheggiare”.

Sistemi i marciapiedi e allora giustamente si pone il tema che non si può parcheggiare. A novembre ci ponevano il tema “perché non fate il parcheggio di via Asiago, mentre noi lo volevamo fare. Avete tolto i soldi, che noi volevamo fare il parcheggio di via Asiago”. Facciamo il parcheggio di via Asiago e si pone il tema “dove mettete le automobili?”. Troviamo una soluzione che non ci piace, non ce ne danno una alternativa e il tema diventa l'area verde.

Quindi, sono passati tre stadi. Il primo stadio “non fate il parcheggio di via Asiago”. Mettiamo i soldi per fare il parcheggio di via Asiago, facciamo i lavori di via Asiago. Il tema diventa, da parte di Insieme per Baranzate, “dove mettete le automobili?”. Troviamo una soluzione che non ci piace, non ci danno un'alternativa, e il tema diventa che il Consigliere Prisciandaro, Assessore all'urbanistica che ha fatto una variazione al PGT in cui trasforma aree agricole in residenziale o aumenta il residenziale su Baranzate, diventa il difensore dell'ecologia. Questo è il tema vero, che il Consigliere Prisciandaro, Assessore all'urbanistica che aveva idea di cementificare questo territorio, diventa ecologista magicamente in cinque minuti. E tutti ci facciamo fregare da questo giochino.

(Intervento fuori microfono)

Ci facciamo fregare da questo giochino, che va bene, Consigliere, che va bene.

Anche la possibilità di edificare nell'area Grandi, Umanità e quella zona lì, avete cambiato. Se vuoi rivediamo le scelte fatte sul PGT. Perché quindi tre mesi prima non si era ecologisti e adesso diventa un delitto all'umanità.

(Intervento fuori microfono)

Un delitto all'umanità. I fatti dicono che l'edificazione selvaggia, la trasformazione di agricolo in residenziale l'avete fatta voi. Questi sono i fatti.

(Intervento fuori microfono)

Io sto rispondendo alle sue argomentazioni.

PRESIDENTE: Sta rispondendo a quello che ha detto Lei.

SINDACO: Sto rispondendo alle sue argomentazioni. Io le rispondo. Mi sembra educato e doveroso rispondere. Mi sembra doveroso, rispondere.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sindaco, sull'area verde. Non via Grandi. Non c'entra, via Grandi.

PRESIDENTE: Consigliere Prisciandaro...

SINDACO: Delitto all'umanità? No, ma io apprezzo la sua trasformazione radicale in ecologista. Da trasformatore di aree agricole in residenziale ad ecologista. Io l'apprezzo seriamente, diciamo, questa sua trasformazione politica.

C'è un po' di incongruenza rispetto a quello che diceva, rispetto alla Polizia Locale che fa bene il suo lavoro e poi la critica ai cartelli. Però non è che la fa il Sindaco o l'Assessore, la descrizione dei cartelli. La fanno i tecnici. Quindi o sono bravi o non lo sono, però bisogna decidersi. Non è che sono bravi, la Polizia Locale, a senso alternato e quando non le va bene non le va bene. Il pullman. Lei dice, questo pullman crea quei problemi? Bene, è un suo dovere chiamare i Carabinieri e fare una bella denuncia, se questa questione succede. Se Lei lo ha visto, e lo ha dichiarato in Consiglio Comunale, chiami immediatamente i Carabinieri e lo faccia multare.

(Intervento fuori microfono)

Eh, no, mi ha detto "il pullman non ci sta, parcheggia e ha rovinato tutto". Lei prenda la targa, vada immediatamente a fare una denuncia ai Carabinieri, no? Ha detto che ha fatto dei danni. Ha visto un privato che ha fatto dei danni, fa il pubblico ufficiale, lo denunci.

PRISCIANDARO (Consigliere): Glielo sto segnalando.

SINDACO: Ma non lo deve segnalare a me. Non lo deve segnalare a me, lo deve segnalare a chi di dovere, a chi il suo ruolo di pubblico ufficiale deve segnalarlo. Quindi non può fare il pubblico ufficiale a senso alternato. Non regge, l'argomentazione.

Poi, parcheggio diseconomico. Sì, il parcheggio era diseconomico. Quanti posti ci sono? Non lo ha mai saputo nessuno, quanti posti ci sono là dentro. Perché? Perché è sempre stato gestito così. Perché non ci sono gli stalli di sosta. C'erano più parcheggi di quanto la normativa permetteva di parcheggiare. Questo è il tema. Ci mettiamo le mani per sistemarlo. Non ci mettiamo le mani per far parcheggiare sull'area verde.

Dopodiché ci possiamo dire che non si fa quell'intervento ed è una scelta. Noi vogliamo farlo e quell'intervento si fa. Non sono 400.000 euro, c'è un ribasso di gara, mi pare un po' meno. Sulla palese incompetenza, cioè, è per definizione che Lei sa far tutto, gli amministratori e i tecnici del Comune non sanno fare niente. Quindi diciamo, la prendiamo come un dato di fatto.

Sull'inquinamento del terreno, eventuale, se poi ci sarà, perché mi pare che il tema sia: ad oggi non si apre. Mi pare che l'obiettivo che qualcuno vuole spostare su "piace parcheggiare sull'area verde", non è questo l'oggetto, eh? Perché poi qualcuno tende, come dire, a spostare l'oggetto del problema.

L'oggetto del problema non è "ci piace parcheggiare sull'area verde". L'oggetto del problema è 250 auto fuori dal parcheggio. Non perdiamo l'oggetto del problema. Non è "ci piace parcheggiare sull'area verde". La risposta non è "non si parcheggia sull'area verde". La risposta è: 250 auto, cosa ne facciamo? Finché non si risponde a questa domanda si fa un ragionamento che non è...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Silenzio, per favore. Per favore silenzio, grazie.

SINDACO: Quindi manterrei l'oggetto del problema. Poi uno può dire: "le 250 auto si adattano", ed è un tema, ma lo deve dire. E va benissimo. Oppure troviamo una soluzione per le 250 auto. Noi siamo per trovare una soluzione che salvaguardi quel triangolo. In caso di emergenza, purtroppo il mio compito è quello di governare le emergenze, non subirle. Quindi per ora l'amministrazione ritiene di non aprirlo per i motivi che ci siamo detti. In caso di estrema urgenza valuteremo, oppure valuteremo di non aprirlo. Ma solamente in casi di estrema urgenza. Questo è il mio dovere da Sindaco. Non è la mia scelta politica o strategica, perché nessuno ha la scelta di fare un'area di sosta su un pezzo di verde. Sarebbe folle. Da pazzi, sarebbe.

E' una soluzione emergenziale. Quindi mettiamo lì lo strumento, se arriviamo all'emergenza lo utilizziamo. Se non arriviamo all'emergenza, le 250 auto si adattano e il sistema si auto-assesta, come si dice. Però l'emergenza noi dobbiamo prevederla. E quindi per questo motivo chiedo al Consiglio Comunale di fare questa scelta, che è una scelta di responsabilità per governare le emergenze e non per subirle. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie, Presidente.

Un'emergenza, Sindaco? E' un'emergenza? Stiamo parlando di 250 macchine, forse. Un'emergenza? Stiamo scherzando? Cos'è, una catastrofe nucleare? 150 macchine che devono parcheggiare su un'area verde, quando le soluzioni ve le abbiamo date. C'è l'Inprint, ci stanno 150 macchine. 100 posti dentro l'Inprint, nel posteggio, e 50 posti lungo la Varesina. Ve le abbiamo già date, le soluzioni. La valutazione, l'ascolto e la collaborazione magari sarebbero opportune. Probabilmente, probabilmente come ha anche espresso l'Assessore Malaspina, le nostre parole non arrivano. "Non c'è la soluzione, aiuto". C'è l'Inprint. Prendete l'Inprint. Là ci mettete i vostri divieti di sosta, li fate solamente per i cittadini del parcheggio. Lo si può fare o non lo si può fare? Lo avete detto voi che è a uso pubblico. Lo si può fare. Quindi non fate

parcheggiare gli altri, temporaneamente fate parcheggiare i cittadini che hanno i posti nel parcheggio di via Asiago e risolvete il problema. Senza dover per forza di cose occupare un'area verde, con conseguenti rischi.

Perché voi comunque avete allegato una delibera, non avete dato uno straccio di progetto, con le eventuali mitigazioni, chiamiamole, ambientali. Quindi con il ghiaietto, con il geotessile, con qualsiasi altra cosa che impedisca percolazioni e che finiscano poi nelle falde, perché il parcheggio della villa di Castellazzo poi voglio vedere quando lo bonificheranno. Okay? Sono novanta giorni, sono di più, sono di meno, comunque è uno stallo, su un'area verde. E va impermeabilizzata. Questa cosa qui già succede, già succede sulla Greenway che tanto vi piace, dove parcheggiano tranquillamente. Perché tanto siamo noi che abbiamo mania di protagonismo, invece le Autostrade sono sane, che non chiudono il cantiere.

Ovviamente Baranzate in Movimento voterà contro e appoggerà qualsiasi cittadino che voglia impedire questa stupidaggine che state facendo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Caracappa.

Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Sindaco, questa sera ha un po' esagerato.

E lo dico anche al Presidente, un brutto Consiglio Comunale, questo qui. Perché vi prendete gioco della gente. Hai un modo di parlare, accusi, è una roba... non stai mai sul pezzo. Dici bugie. Domani mattina hai cinque minuti? Non vado in palestra. Ce li hai cinque minuti? Di fronte alla gente. Andiamo al comando di Polizia Locale. Noi prendiamo la planimetria del parcheggio e contiamo quanti posti auto ci sono. Un attimo fa tu hai affermato: non esiste uno straccio di planimetria che dica quanti posti sono. Lo hai affermato un attimo fa. Sì, un attimo fa. Hai detto “non esiste, non sappiamo quanti posti sono, gestito male per tutti questi anni”. Domattina andiamo al comando, prendiamo la planimetria. Del parcheggio, parlo io, eh? E ci mettiamo lì e contiamo i posti. Vediamo se esiste o no. Quindi non devi dire le cose che non ci sono.

Assessore Malaspina. Lei è anche Assessore all'ambiente. Dovrebbe avere un minimo. Sapevate che è Assessore all'ambiente, anche, vero? Dovrebbe avere un minimo, come dire... poi alla fine, per maggioranza, lo devi votare, per carità. Lo so. Però un po' più di dispiacere, nel dire “però porca miseria, saremo forse, non lo saremo, ma lo prevediamo”. Quindi mi spiace. Poi sulle proposte alternative, se non ha capito mi spiace. Possiamo ripeterle. Non abbiamo detto “il parcheggio dell'Esselunga”. Questo lo ha detto Lei. Noi abbiamo detto Inprint, che è due chilometri prima dell'Esselunga. E prima del semaforo di via Aquileia, ha presente? Quindi è quello lì che c'è a 150 metri da via Gorizia. Non è quello là in fondo. I box di via Palmanova, che il Sindaco ha detto che stava contattando, non sappiamo con quale esito, prima l'ha detto, ma probabilmente si è dimenticato, non l'ha segnato e non ce l'ha detto, se è andato a buon fine. L'area in via Fiume. Quindi ci sono una serie di alternative, non è vero, lo abbiamo detto. E credo che lo abbiamo detto anche in modo chiaro.

Quindi per dire, come la proposta di sospendere. La proposta di sospendere, votarla. Dice “non capisco la proposta di Prisciandaro”. Ma votarla adesso e non fare niente, e votarla a settembre, che differenza c'è? Io cerco di capire. Qual è la differenza tra non votarla, quindi tanto fino a settembre comunque non succederà. Ho finito, Presidente. Se si dovesse verificare che c'è questa grande emergenza di macchine in seconda e in terza fila, si mette all'ordine del giorno, si convoca un Consiglio Comunale e via. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro.
Prego, Sindaco.

SINDACO: Allora, io - diciamo – ripeto la questione. L'area non si apre. L'area non si apre. Nel momento in cui c'è un'emergenza, che vuol dire una cosa banalissima. Quelle 250 persone, poi possono essere 30, 40, porranno la stessa magari raccolta firme, faranno la stessa richiesta. Nel momento in cui ci sarà l'esigenza, ma non è che valuteremo noi, saranno i fatti a dircelo, che qualcuno farà una delle richieste, le valuteremo. Ad oggi noi lo strumento lo teniamo lì. Il triangolo rimane chiuso, quindi il novantanove percento delle argomentazioni che ho sentito qui dentro - diciamo – decadono un secondo dopo che vengono dette, perché non hanno alcun senso. Non hanno proprio alcun senso.

Quindi tutti chiederemo alle opposizioni, nel momento in cui si evidenzia quella che secondo noi, secondo loro, può essere un'emergenza, il da farsi. E valuteremo tutti insieme, con grande spirito di partecipazione. Se decideremo tutti insieme di fare le cose, lo faremo. Se invece decideremo di non aprirlo, se qualcuno porrà l'emergenza vedremo come risolverlo. Io ho fatto semplicemente un ragionamento di buon senso. Rimane chiuso. Valuteremo. Quindi lo strumento ce lo teniamo lì. Valutiamo, non si apre, e poi vedremo, partecipando insieme alle opposizioni. Ci siederemo con i cittadini, faremo una bella iniziativa e diremo: “cari cittadini, questa è la scelta dell'amministrazione, questa non è la scelta dell'amministrazione”. Insomma, mi sembra un ragionamento di buon senso, non c'è nessuna scelta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.
Passiamo alla votazione.
Favorevoli, 10.
Astenuti, 0.
Contrari, 3.

Immediata eseguibilità.
Favorevoli, 10.
Astenuti, 0.
Contrari, 3.

Passiamo al punto 8. Risposta all'interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali del gruppo consiliare Insieme per Baranzate, Veronica Banfi, Franco Cesaratto, Vanessa Nicolini e Pietro Prisciandaro, assunta a protocollo al numero 77.968 del 9.05.2016, ad oggetto: “interrogazione ai sensi del vigente regolamento del Consiglio Comunale avente ad oggetto piantumazione piante provenienti da Expo”.

Prego, Insieme per Baranzate.

8. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE AI SENSI DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, ASSUNTA A PROTOCOLLO AL NUMERO 77.968 DEL 9.05.2016 AVENTE AD OGGETTO: PIANTUMAZIONE PIANTE PROVENIENTI

DA EXPO.

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente, non ha più senso, la ritiro.

Le piante sono morte, non so che fine abbiano fatto, quindi lasciamo perdere. Lasciamo perdere.

PRESIDENTE: Allora passiamo al punto 9.

Risposta all'interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali del gruppo consiliare Insieme per Baranzate, Veronica Banfi, Franco Cesaratto, Vanessa Nicolini e Pietro Prisciandaro, assunta a protocollo al numero 11.160 del 24.06.2016, avente ad oggetto: interrogazione ai sensi del vigente regolamento del Consiglio Comunale, avente ad oggetto occupazione abusiva area ex Necchi, ex Cartiera CGM.

Prego, Insieme per Baranzate.

9. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE AI SENSI DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, ASSUNTA A PROTOCOLLO AL NUMERO 11.160 DEL 24.06.2016 AVENTE AD OGGETTO OCCUPAZIONE ABUSIVA AREA EX NECCHI, EX CARTIERA CGM.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Premesso che testimonianze documentate di cittadini riportano di aver visto l'ingresso di occupanti abusivi nell'area dismessa in oggetto, la stampa locale in almeno due occasioni ha riportato notizie sull'argomento, il gruppo consiliare Insieme per Baranzate chiede: se l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine sono a conoscenza della suddetta occupazioni abusiva; quali misure siano state o saranno intraprese per liberare gli immobili occupati abusivamente; quali misure saranno intraprese in futuro per impedire tali occupazioni; se dal punto di vista urbanistico gli immobili sono interessati da future trasformazioni.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro.

Risposta del Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente.

Ringrazio il gruppo consiliare Insieme per Baranzate per questa interrogazione, perché mi permette di comunicare al Consiglio Comunale le azioni che abbiamo fatto sul tema.

L'interrogazione del 24 giugno del 2016, ho visto anche qualche articolo sul giornale che indicava questo, e ringrazio anche per questo articolo. In data 15 marzo del 2016, quindi tre mesi prima, noi avevamo effettuato un sopralluogo in quest'area, che è quella tra la via Fabio Filzi e via Milano. In data 15 marzo 2016, quindi tre mesi prima rispetto all'interrogazione, è stato effettuato un sopralluogo congiunto del personale dell'area gestione territorio e del Comando di Polizia Locale per la verifica dell'esterno dello stato dei luoghi dell'immobile in disuso nell'area oggetto dell'interrogazione. A seguito di questo sopralluogo

è stato predisposto l'avvio del procedimento ai sensi della legge 241 del '90, che è quello dei procedimenti amministrativi e la contestuale richiesta dell'esecuzione al proprietario delle opere che il regolamento edilizio prevede per la messa in sicurezza e la sistemazione dell'area. Tale comunicazione è stata naturalmente notificata a mezzo Pec. E che cosa gli si è chiesto? Gli si è chiesto, in quella data, i seguenti interventi. Di provvedere alla manutenzione periodica delle aree di pertinenza dell'immobile, aree che prospettano su via Filzi, aree che prospettano su via Milano, cortile interno con presenza di arbusti di grandi dimensioni. Assicurando gli aspetti di decoro urbano e di igienicità, una pulizia delle aree da fogliame, arbusti e dei rifiuti ivi depositati, con taglio degli arbusti e delle erbacce, potatura dei rami degli alberi che proiettano sul marciapiede di via Filzi, potatura della siepe lungo via Milano con disinfestazione e derattizzazione. Inoltre gli si è chiesto il ripristino della recinzione lungo via Milano, che presenta un varco che consente l'accesso all'interno delle proprietà. Inoltre gli si è chiesto di bloccare con idoneo sistema di chiusura il cancello pedonale di via Milano 215 per impedire l'accesso all'interno delle proprietà. Inoltre gli si è chiesto, al fine di impedire eventuali occupazioni temporanee degli immobili di proprietà, gli immobili devono essere resi inaccessibili mediante la disattivazione dei servizi erogati e la creazione di opere provvisorie che, senza pregiudizio per la stabilità delle strutture, consentano di rendere impraticabili gli spazi esistenti. Si è richiesto di documentare la disattivazione dei servizi erogati e di tamponare le porte e le finestre degli immobili di proprietà per renderli inaccessibili e inutilizzabili. Quindi “fate gli interventi e dimostrategli che li avete fatti”.

In data 22 giugno del 2016 è stato effettuato un ulteriore sopralluogo congiunto dall'area sviluppo del territorio e comando Polizia Locale, tendente alla verifica dello stato dei luoghi dell'immobile in disuso, visto la richiesta fatta entro sessanta giorni, quindi più di sessanta giorni prima. La società proprietaria, con nota acquisita al protocollo dell'ente in data 6 luglio 2016, ha comunicato di aver provveduto al taglio della siepe all'esterno della via Milano e al taglio degli alberi sulla via Filzi. Per quanto riguarda l'interno sulla via Milano, il giardiniere non ha voluto entrare avendo visto delle persone all'interno. E' stata fatta denuncia al comando dei Carabinieri in data 19.05.2016 e si è attesa di sgombero. Una delle richieste dell'interrogazione chiedeva se le forze dell'ordine erano state avvisate e il proprietario ha fatto denuncia ai Carabinieri in data 19.05.2016. Ha dichiarato di aver provveduto a chiudere il varco della recinzione sulla via Milano, di aver provveduto a chiudere il cancello pedonale sulla via Milano, ma è stato di nuovo rotto.

Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi acqua, luce e gas, sono stati disattivati da anni, ci ha comunicato il proprietario. Per il cancello di via Filzi 15, si provvederà appena verrà fatto lo sgombero.

L'ufficio area servizi del territorio, visto il sopralluogo effettuato in data 22.06.2016 e quanto comunicato alla società, ha dato atto, dopo il sopralluogo, che risultano ancora da effettuare i lavori. Hanno fatto tutti i lavori tranne la potatura dei rami degli alberi che proiettano sul marciapiede di via Filzi e la potatura della siepe lungo via Merano.

La manutenzione periodica delle aree di pertinenza dell'immobile in proprietà, aree che prospettano sulla via Filzi, aree che prospettano sulla via Milano, cortile interno con la presenza di arbusti, assicurando gli aspetti di decoro urbano e di igienicità con pulizia delle aree da fogliame, arbusti eccetera, a bloccare con idoneo sistema eccetera.

Le forze dell'ordine sono a conoscenza e ad oggi gli immobili di cui trattasi non risultano depositato alcun provvedimento edilizio.

Ho parlato con i Carabinieri, ai quali ho chiesto conto delle loro azioni, e due giorni fa è avvenuto lo sgombero, senza conseguenze in termini di ordine pubblico da parte dei

Carabinieri e anche con il supporto della nostra Polizia Locale. Quindi diciamo che quasi praticamente tutte le azioni che gli abbiamo chiesto di fare, tenendo - diciamo - in allerta la proprietà, sono state fatte.

Nella speranza di aver risposto a tutte le domande dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

Prego, Consigliere.

PRISCIANDARO (Consigliere): Mah, ci stavamo dichiarando parzialmente soddisfatti, però se l'aggiunta finale, quella che non è scritta qui, che Lei ha detto a voce, che alcuni giorni fa hanno... a me risulta che sono ancora dentro delle persone. Però se Lei mi dice che alcuni giorni fa i Carabinieri, congiuntamente alla vigilanza urbana, sono intervenuti per liberare l'area, io ho un video. Quindi prendo atto. Prendo atto che l'area è libera da occupazioni, da occupanti abusivi.

Quindi la risposta, Sindaco, è del 21.07. A partire dal 21.07 dovrebbero aver proceduto allo sgombero, a mandare via quei disperati che occupavano quell'area lì. Okay, grazie.

Aspetto una risposta, così al prossimo Consiglio Comunale mi dichiaro soddisfatto o no. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Prisciandaro.

Dichiaro chiusa la seduta alle ore 00.47.

Buonanotte.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **00.47.**